



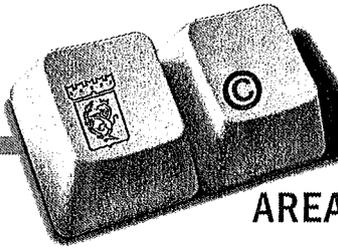
## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.128

01 AGOSTO 2019

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## ANDRIA

LA QUESTIONE SICUREZZA

## «Stato e politica, reazione debole sui gravi fatti accaduti in città»

Persia (segretario Coisp di Bari): serve un'azione più incisiva

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La reazione dello Stato e della politica dopo i gravi fatti accaduti ad Andria non convince il Segretario Generale del Coisp di Bari Uccio Persia. Gli esiti della riunione urgente del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, a cui ha preso parte il sottosegretario Sibilia, non lo soddisfano affatto e ne spiega le ragioni: «Ormai siamo abituati a risposte di circostanza che di fatto non cambiano la sostanza. I citati "rinforzi estivi" sono solo un contentino per tenere a bada una situazione che sinceramente rischia di sfuggire di mano. Le decantate unità - spiega Persia - non servono a coprire minimamente le carenze di organico venutesi a creare con i pensionamenti degli ultimi anni: 20 unità spalmate sul territorio sono meno che nulla. Ancora meno utile sarebbe la proposta avanzata da qualcuno di impiegare militari per supportare l'attività di controllo del territorio delle

forze di Polizia».

E poi: «Abbiamo fortemente criticato i precedenti governi quando si inventavano queste soluzioni di facciata e anche oggi restiamo della stessa identica idea. I militari, professionisti addestrati ad operare in certe condizioni di tempo e luogo, non hanno la preparazione necessaria per operare nei centri urbani, anzi, per assurdo finirebbero per rallentare l'operato delle forze di Polizia. Non servono parole, né tantomeno promesse servono fatti concreti. In attesa di una Questura che doveva essere già attiva - denuncia il Segretario Coisp - chiedo l'invio e il trasferimento immediato di personale, quello che, in attesa dell'ultimazione dei lavori, andrebbe a far parte dei nuovi organici. Di sicurezza si parla tanto, tutti ne parlano, ma sono fermamente convinto che non tutti abbiano davvero le idee chiare sul tema. La presenza di uomini sul territorio resta la più antica delle necessità e delle soluzioni a riguardo. Vanno potenziati i sistemi di

videosorveglianza cittadini che sono di supporto alle attività di controllo e soprattutto vanno potenziate e riorganizzate le squadre investigative».

E ancora: «La sicurezza non si improvvisa ma è il frutto di uno studio attento e un'analisi approfondita del territorio e delle tendenze criminali. Sono anni che evidenziamo lo stato di criticità della provincia ma ad oggi nulla di sostanziale è stato fatto. In provincia il controllo del territorio va a singhiozzo, i cittadini si sentono poco sicuri, e a chi parla di reati in calo lo rispondo con una sola parola: sfiducia. La gente non denuncia più. Se lo Stato è assente come si può pensare di riporre fiducia in esso? Agli slogan di quelli che dicono che tutto va bene rispondo con i fatti: nelle ultime ore un ordigno inesplosa a Canosa di Puglia mentre a Bisceglie una bomba ha danneggiato gravemente una villa. Nel frattempo, ringraziamo per i "rinforzi estivi" e meno male che la situazione "è molto attenzionata"».

ANDRIA SI È AGGIUDICATA IL PROGRAMMA ERASMUS + AZIONE KA1

## La «Fabbrica del sapere» investe sulla formazione

● **ANDRIA.** La Fabbrica del Sapere investe sulla formazione internazionale dei giovani e offre loro un tirocinio all'estero della durata di 10 mesi. L'accademia di formazione professionale, con sede ad Andria, si è aggiudicata il bando del programma Erasmus + Azione Ka1 (mobilità ai fini dell'apprendimento - Ambito Vet) "Output of Knowledge 2020", in partenariato con gli Istituti Alberghiero di Molfetta e Margherita di Savoia.



Coinvolti 30 giovani che hanno concluso percorsi formativi sia con la Fabbrica del Sapere che con gli istituti partner che nel 2019 e nel 2020 partiranno alla volta del Belgio, Germania, Malta e Spagna per un tirocinio formativo di 10 mesi, interamente a carico dell'accademia. Un'esperienza che servirà a rafforzare le conoscenze e competenze dei ragazzi, che faranno tirocinio nei ristoranti più importanti d'Europa.

«La Fabbrica del Sapere - commenta il direttore della FdS, Pasquale Guerrieri - da sempre promuove la mobilità ai fini dell'apprendimento e dell'aggiornamento continuo finalizzato a consolidare un modus operandi efficace ed innovativo, teso a migliorare la qualità dell'offerta formativa e l'acquisizione di competenze trasversali in linea con gli standard europei»

[m.pas.]

ANDRIA PRONUNCIA DELLA CASSAZIONE, I RIFLESSI IN CITTÀ

## «No al pasto domestico nella mensa scolastica»

● **ANDRIA.** Contro il "caro-mensa" c'è poco da fare. O almeno così sembra dopo la pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione che hanno deciso: no al pasto domestico durante la mensa scolastica. Dunque, in soldoni, tutti dovranno mangiare il cibo preparato dalla mensa stessa. Con questa decisione termina una lunga battaglia che dura dal 2017, quando un gruppo di genitori di Torino, costituitisi nel Comitato contro il caro Mensa, diffusi in tutta Italia, adendo l'autorità giudiziaria, si videro dapprima riconosciuto il diritto di scegliere "se dare la schiscetta ai propri figli" o iscriverli a mensa. Una querelle infinita, a cui si è aggiunto anche un ricorso del Ministero della Pubblica Istruzione. Ed ora la fine; per la Cassazione mensa non è un "diritto soggettivo" e ha annullato la sentenza di appello che aveva dato ragione al Comitato Caro Mensa.

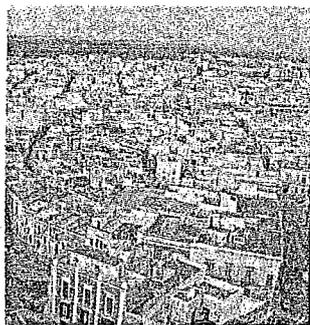
«Una decisione che penalizzerà molte famiglie, soprattutto in un comune come Andria - commenta il segretario dei Giovani Democratici Bat, Mirko Malcangi - dove, a causa del predissesto causato da Giorgino e da quanti lo hanno sostenuto, le tariffe sono schizzate alle stelle. Purtroppo le famiglie andriesi, a questo punto, non potranno far altro che essere obbligate ad aderire per il prossimo anno alla mensa scolastica, con i costi assurdi che tutti quanti conosciamo. Chi ha causato questo disastro dovrebbe starsene a casa - conclude Malcangi - e avere la decenza di non presentarsi alle prossime competizioni elettorali. Così, purtroppo, non sarà, ma i cittadini se lo ricorderanno chi ha voluto male alla loro città. Oggi è stata scritta una brutta pagina di storia».

[m.pas.]

ANDRIA

## Vertenza Asa rientra la protesta

● **ANDRIA.** E', dunque, rientrato lo stato di agitazione dei dipendenti ASA - Trasporti. Ieri in programma ci sarebbe dovuta essere la manifestazione di protesta in piazza Umberto I ma l'incontro tra la gestione commissariale e l'azienda di trasporti pubblici ha fatto venir meno le ragioni del sit-in. Martedì pomeriggio, infatti, il commissario straordinario Gaetano Tufariello, ha convocato le parti per chiarire le motivazioni del blocco pagamenti all'ASA. All'incontro con c'erano anche i soci dell'azienda di trasporto i quali hanno mostrato i bonifici effettuati per onorare i pagamenti degli stipendi dei lavoratori anticipando quanto dovuto in attesa che il comune liquidasse i crediti pregressi.



ANDRIA Una panoramica

Tufariello ha garantito lo sblocco dei fondi entro i primi del mese di agosto 2019, permettendo così all'ASA di anticipare lo stipendio di luglio. Il commissario avrebbe anche assicurato ai lavoratori una maggior attenzione per la manutenzione mezzi, alla salute e alla sicurezza degli stessi autisti, nonché del servizio offerto ai fruitori dei mezzi pubblici. Per questo la Filt si è ritenuta soddisfatta e, dopo aver messo al corrente i lavoratori dell'ASA, ha deciso di sospendere la partecipazione al sit-in di protesta essendo venute meno le ragioni. Faisa-Cisal e Ugl non hanno voluto partecipare alla riunione convocata dal commissario. Tuttavia, va aggiunto che i dipendenti sollevavano anche l'ineadeguatezza dei mezzi in dotazione, privi di aria condizionata e che spesso risultano malfunzionanti, con gravi rischi per utenti e lavoratori medesimi. «In questa vicenda - aggiunge Giuseppe Carlone, segretario provinciale Unione CISAL Barletta Andria Trani - si innesta la disastrosa situazione economico/finanziaria in cui versa il Comune andriese che non onorando i propri debiti, mette in grave difficoltà l'azienda creditrice che a pensato bene di non pagare lo stipendio e non riparare i mezzi». La protesta, almeno per ora, è rientrata.

X | NORDBARESE SPORT

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giovedì 1 agosto 2019

TIRO A SEGNO CON LORUSSO E NELLA COMPETIZIONE A SQUADRE

## Andria, due podi sfiorati ai campionati italiani

● **ANDRIA.** Due quarti posti, abbinati ad altri piazzamenti di rilievo. Bilancio finale estremamente positivo per la sezione di Andria al termine dei campionati italiani di tiro a segno, che si sono svolti di recente a Bologna e hanno coinvolto oltre mille atleti (dai dodici anni in su) nelle specialità di pistola e carabina a 10, 25 e 50 metri. Podio sfiorato da Martina Lorusso nella carabina 10 metri tre posizioni della categoria allievi. La ragazza andriese ha chiuso al quarto posto finale, dopo aver collezionato la settima piazza nei tiri in ginocchio; la sesta al termine dei tiri a terra ed il miglior parziale (282 punti, gli stessi di seconda e terza) nella serie in piedi. Bronzo mancato per due soli punti dalla squadra andriese di carabina 10 metri allievi, composta da Martina Lorusso Isabella Di Canosa e Christian Piccolo, giunta a Bologna con il sesto punteggio di accredito a livello nazionale. Soddisfazioni individuali inoltre per Lorusso, che ha chiuso all'ottavo posto nazionale con 294 punti. E ancora: ventesima Di Canosa

con il record personale (287.1 punti), quarantaseiesimo Piccolo (273.8). Decimo posto finale, inoltre, per Francesca Crudele nella pistola 10 metri allieve. Grande soddisfazione anche per il nuovo record della sezione di Andria, che rap-



QUARTA L'andriese Martina Lorusso

presenta anche il primato del Centro Sud, davanti a società blasonate come Lazio e Campania. Il prossimo appuntamento per gli andriesi è fissato per fine agosto, in occasione della finale nazionale di target sprint a L'Aquila. [m.bar.]



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

Attualmente Dirigente Tecnico in quiescenza del Comune di Bari e consigliera del Presidente Emiliano per le materie dei Lavori Pubblici e della Tutela delle Acque

## **Nominata un'altra sub Commissario Prefettizio: è l'arch. Anna Maria Curcuruto**

**Coadiuverà il Commissario prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, nei compiti al medesimo spettanti per legge**

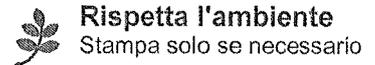
POLITICA Andria mercoledì 31 luglio 2019 di la redazione



L'arc. Anna Maria Curcuruto © n.c.

**I**l Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha nominato il Dirigente Tecnico in quiescenza del Comune di Bari, Architetto **Anna Maria Curcuruto**, Sub-Commissario presso il Comune di Andria, al fine di coadiuvare il Commissario prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, nei compiti al medesimo spettanti per legge.

Il nuovo sub commissario, Anna Maria Curcuruto, Dirigente tecnico in quiescenza, si è laureata in Architettura a La Sapienza di Roma, e tra il 1970 ed il 1985, ha svolto attività didattica e di ricerca a livello universitario, quindi è stata Dirigente Tecnico in alcuni comuni della provincia di Bari, si è occupata della progettazione di alcune opere pubbliche, della redazione di alcuni piani urbanistici e, nel periodo 1999-2003, ha guidato il settore Concessioni edilizie del comune di Bari. Dal 2007 al 2015 è stata dirigente della Ripartizione Urbanistica dello stesso Comune, ha progettato alcuni piani particolareggiati e redatto di alcuni regolamenti dello stesso comune. Docente in convegni e seminari è stata, da luglio 2015 a dicembre 2017, Assessore regionale ai Lavori Pubblici della giunta Emiliano ed è suo Consigliere, a titolo gratuito, dal gennaio 2018, per l'attuazione dei programmi in materia di sistemi idrici, risorse naturali e Opere Pubbliche.



La novità

## Bocciatura ordinanza "plastic free" della Regione Puglia, M5S: «Solito provvedimento spot»

Anche l'ordinanza "Andria plastic free" ha subito una battuta d'arresto in quanto l'ente "non aveva alcuna competenza a regolamentare in via autonoma l'utilizzo di materiali plastici"

ATTUALITÀ Andria giovedì 01 agosto 2019 di la redazione



Plastica © n.c.

«Una trovata pubblicitaria su un tema che invece merita la massima serietà. La Puglia può e deve essere la prima regione italiana plastic free, ma per farlo servono iniziative serie e campagne di sensibilizzazione, non un'ordinanza spot, bocciata, come prevedibile dal Tar». È il commento dei consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle dopo la sospensione da parte Tar dell'ordinanza balneare che imponeva piatti e bicchieri in materiali compostabili sulle spiagge pugliesi.

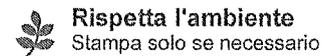
«Emiliano e Stea pensavano di precorrere i tempi con un'ordinanza annunciata in pompa magna. Peccato che la direttiva europea sulla quale si basava l'ordinanza, non è stata ancora recepita dallo Stato e imponga lo stop alla plastica dal 3 luglio 2021. Da mesi giace in un cassetto la nostra mozione a prima firma del consigliere Trevisi per rendere le sedi di Regione e Consiglio plastic free. Un primo passo importante anche per dare il buon esempio ai cittadini, peccato che l'incapacità della maggioranza di mantenere il numero legale abbia di fatto rinviato a data da destinarsi la discussione delle mozioni in Consiglio. Se davvero non vuole limitarsi agli slogan Emiliano prenda esempio da quanto il M5S sta facendo al Governo, che da subito ha attuato iniziative concrete per ridurre il consumo di plastica e ad agosto inizierà il tour #iosonoplasticfree per ripulire mari e fiumi e incontrare i cittadini. Soltanto con vere campagne di sensibilizzazione e azioni condivise e graduali si può immaginare un'adeguata alternativa per salvaguardare un patrimonio unico come il mare di Puglia. Eliminare la plastica dai mari è una priorità per tutti: ma questo accadrà solo con azioni concrete e non annunci».

Anche il provvedimento che metteva al bando la plastica ad Andria dal 2020 ha subito la stessa battuta d'arresto da parte del Tribunale Amministrativo Regionale Puglia che ha annullato l'ordinanza sindacale n.185 del 12/04/2019 in quanto l'ente "*non aveva alcuna competenza a regolamentare in via autonoma l'utilizzo di materiali plastici*". **Oltre alla beffa, anche il danno del pagamento delle spese processuali a cui l'ente è stato condannato.**

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



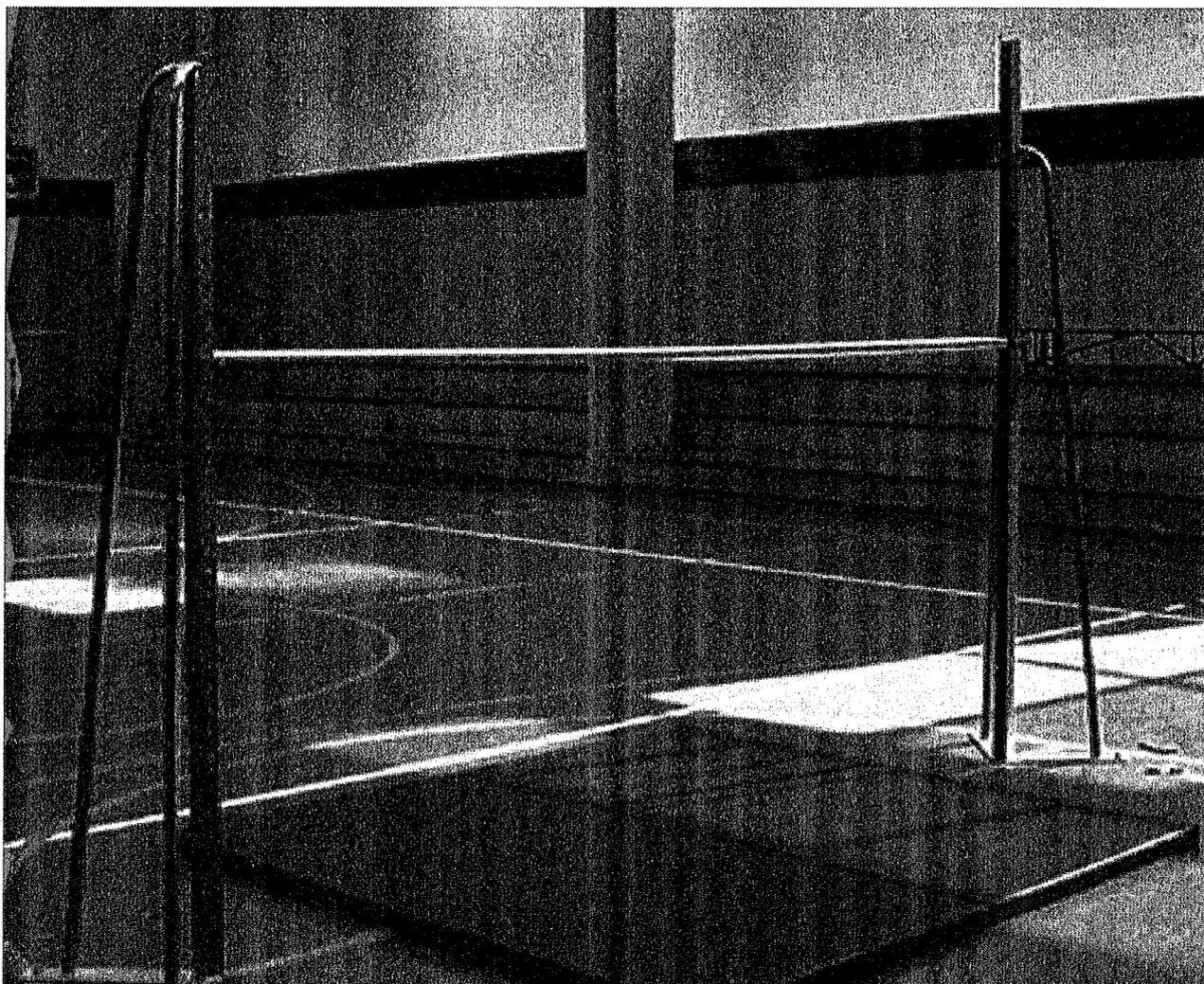
Mancato rinnovo, da parte del comune, delle polizze assicurative per le palestre appartenenti all'ente

## **La piattaforma "Empuglia" possibile ancora di salvezza per le associazioni sportive**

**L'ex assessore allo sport, Michele Lopetuso, ha assicurato che: «sarà presentata una denuncia per omissione di atti d'ufficio, chi sbaglia è giusto che paghi»**

ATTUALITÀ Andria giovedì 01 agosto 2019 di la redazione





Palestra scolastica © n.c.

**L**o sport andriese ha perso l'orizzonte. La preoccupazione è salita alle stelle per le associazioni sportive che, in queste ore, rischiano di veder andar in fumo la stagione 2019/2020 ancor prima che inizi. Ciò deriverebbe dal fatto che non vi sia stato, da parte del comune di Andria, il rinnovo delle polizze assicurative delle strutture sportive appartenenti all'ente, rendendole, di fatto, inagibili per la prossima stagione.

A farne le spese saranno sempre e comunque le associazioni e i ragazzi che ne fanno parte. Società che già a gennaio scorso furono costrette a cambiare i propri piani dopo l'aumento delle tariffe orarie, ma che quest'anno rischiano seriamente di far fronte a un problema di estrema gravità.

Dal settore competente fanno sapere che, sul finire del mese di giugno, era stato ultimato il testo di un avviso esplorativo per verificare le disponibilità delle compagnie assicurative. A ciò, si aggiunge anche la richiesta del parere del dirigente in materia di contratti e appalti che, nei primi di luglio, ha risposto sostenendo che l'avviso esplorativo richiederebbe tempistiche lunghe e che, in alternativa, si sarebbe potuti ricorrere a una procedura più rapida, ovvero, alla piattaforma "Empuglia" che risolverebbe il nodo delle polizze assicurative nel più breve tempo possibile.

Su tale argomento c'è stato un post sui social a cui l'ex assessore allo sport, Michele Lopetuso, ha assicurato che: «sarà presentata una denuncia per omissione di atti d'ufficio, chi sbaglia è giusto che paghi».

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

^



andriaviva.it



**-20%**  
Extra Sales\*  
IN TUTTI GLI STORE ADERENTI

\* LA PROMOZIONE È VALIDA SUL PREZZO OUTLET IN SALDO DELLA MERCE IDENTIFICATA DAI SINGOLI PUNTI VENDITA ADERENTI.



Ad Andria arriva un altro sub commissario, da Bari la dott.ssa Curcuruto

Dirigente in quiescenza coadiuverà Gaetano Tufariello

ANDRIA - MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2019

🕒 17.04

Il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha nominato il Dirigente Tecnico in quiescenza del Comune di Bari, Architetto Anna Maria Curcuruto, Sub-Commissario presso il Comune di Andria, al fine di coadiuvare il Commissario prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, nei compiti al medesimo spettanti per legge.

Il nuovo sub commissario, Anna Maria Curcuruto, Dirigente tecnico in quiescenza, si è laureata in Architettura a La Sapienza di Roma, e tra il 1970 ed il 1985, ha svolto attività didattica e di ricerca a livello universitario, quindi è stata Dirigente Tecnico in alcuni comuni della provincia di Bari, si è occupata della progettazione di alcune opere pubbliche, della redazione di alcuni piani urbanistici e, nel periodo 1999-2003, ha guidato il settore Concessioni edilizie del comune di Bari. Dal 2007 al 2015 è stata dirigente della Ripartizione Urbanistica dello stesso Comune, ha progettato alcuni piani particolareggiati e redatto di alcuni regolamenti dello stesso comune. Docente in convegni e seminari è stata, da luglio 2015 a dicembre 2017, Assessore regionale ai Lavori Pubblici della giunta Emiliano ed è suo Consigliere, a titolo gratuito, dal gennaio 2018, per l'attuazione dei programmi in materia di sistemi idrici, risorse naturali e Opere Pubbliche.



1 AGOSTO 2019  
Andria, tombino ostruito da terriccio e fogliame: rischio allagamenti



1 AGOSTO 2019  
Concorso fotografico "Scatti d'Olio"

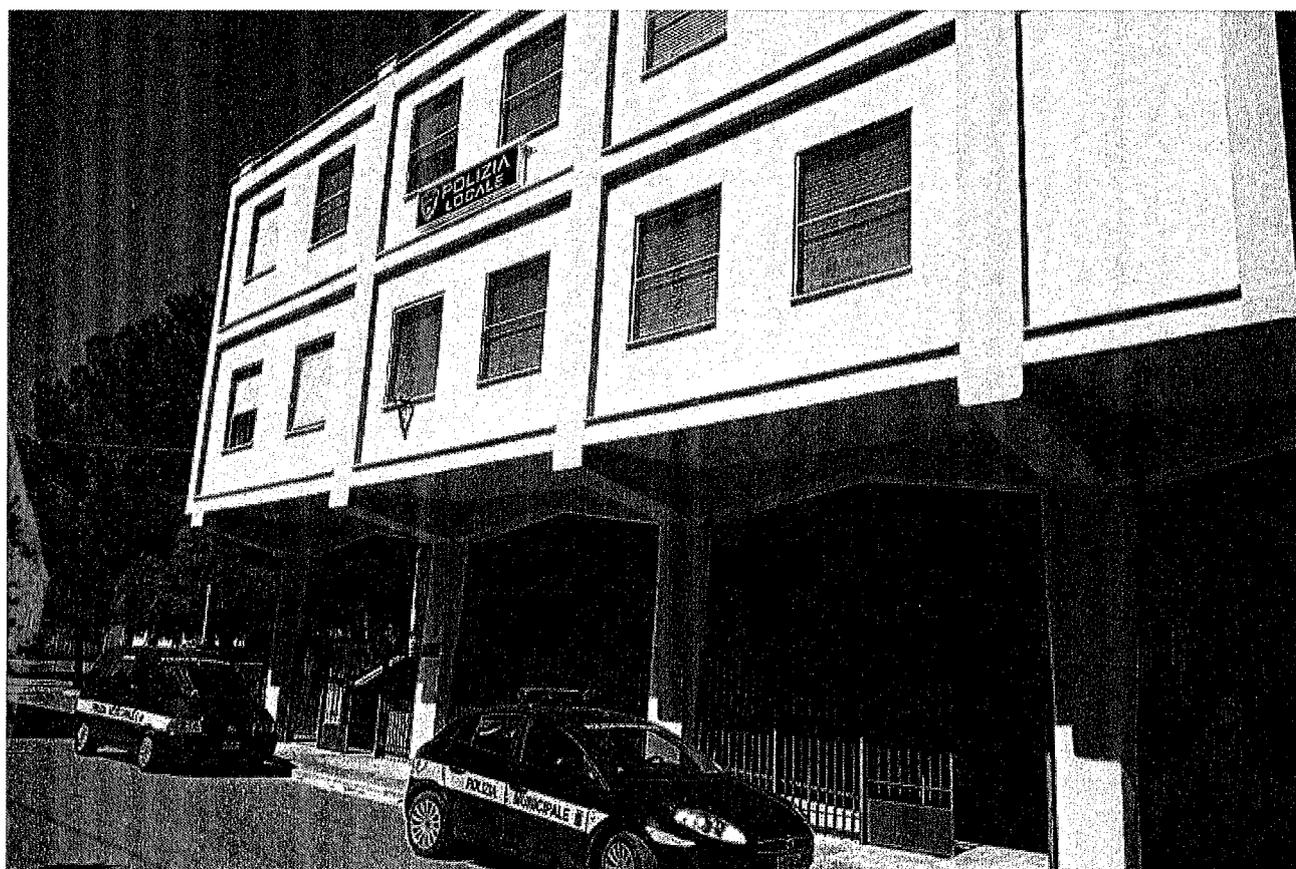


andriaviva.it



**-20%**  
Extra Sales\*  
IN TUTTI GLI STORE ADERENTI

\* LA PROMOZIONE È VALIDA SUL PREZZO OUTLET IN SALDO DELLA MERCE IDENTIFICATA DAI SINGOLI PUNTI VENDITA ADERENTI.



## Stato Civile: denunce morte e atti nascita il solo 16 agosto presso uffici Polizia Locale

Ricordiamo che il comando ha adesso sede nella ex Pretura

ANDRIA - GIOVEDÌ 1 AGOSTO 2019

Il Comune informa l'utenza cittadina che il giorno 16 agosto 2019, giorno in cui tutti gli uffici comunali saranno chiusi tranne i servizi essenziali, le attività dello Stato Civile relative alle denunce di morte e agli atti di nascita urgenti, verranno garantite presso la sede della Polizia Locale posta in via Tiziano (ex-Pretura), dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Per eventuali urgenze connesse ai Servizi Demografici, sempre dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e sempre nella predetta sede della Polizia Locale, un dipendente comunale sarà a disposizione dell'utenza.



1 AGOSTO 2019

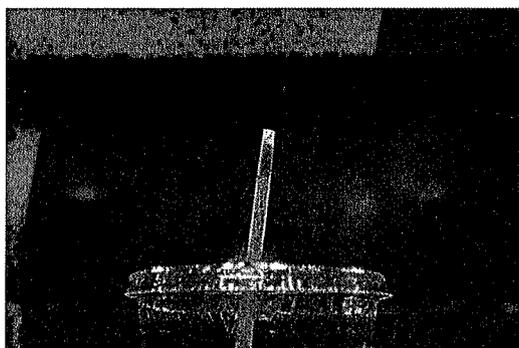


1 AGOSTO 2019

Concorso fotografico "Scatti d'Olio"



andriaviva.it



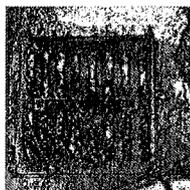
TAR Puglia boccia ordinanza del Sindaco di Andria su utilizzo materiali plastici: non aveva competenza  
Il Comune è stato anche condannato a pagare le spese processuali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 2019

🕒 19.58

"Per conoscenza qualche giorno fa il Tribunale Amministrativo Regionale Puglia, con sentenza in forma breve ha annullato anche l'ordinanza n. 185 del 12/04/2019 adottata dall'Ex Sindaco del Comune di Andria perché *"non aveva alcuna competenza a regolamentare in via autonoma l'utilizzo di materiali plastici"*...trattasi di sentenza con la quale il Comune è stato anche condannato a pagare le spese processuali. Erano solo spot, niente di serio purtroppo !!!"

La notizia appare in un post, della pagina fb dell'ex consigliere comunale Antonio Nespoli, di Forza Italia.



1 AGOSTO 2019  
Andria, tombino ostruito da terriccio e fogliame: rischio allagamenti



1 AGOSTO 2019  
Concorso fotografico "Scatti d'Olio"

22 Kg piú leggera - Elisa rivela come ci è riuscita

Foodspring® | Sponsorizzato

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Comune di Andria: nominato nuovo sub-commissario

🕒 15 ORE FA

*Si tratta di Anna Maria Curcuruto, ex dirigente tecnico del Comune di Bari*

---

Il Prefetto di Barletta Andria Trani, Emilio Dario Sensi, ha nominato il Dirigente Tecnico in quiescenza del Comune di Bari, Architetto Anna Maria Curcuruto, Sub-Commissario presso il Comune di Andria, al fine di coadiuvare il Commissario prefettizio, dott. Gaetano Tufariello, nei compiti al medesimo spettanti per legge.

POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: COMUNE DI ANDRIA SUB-COMMISSARIO

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Stato Civile: denunce morte e atti nascita solo il 16 agosto presso uffici

### Polizia Locale

🕒 2 ORE FA

*Dalle ore 8.00 alle ore 12.00 in via Tiziano (ex Pretura)*

---

Il Settore 7 informa l'utenza cittadina che il giorno 16 agosto 2019, giorno in cui tutti gli uffici comunali saranno chiusi tranne i servizi essenziali, le attività dello Stato Civile relative alle denunce di morte e agli atti di nascita urgenti, verranno garantite presso la sede della Polizia Locale posta in via Tiziano (ex Pretura), dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Per eventuali urgenze connesse ai Servizi Demografici, sempre dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e sempre nella predetta sede della Polizia Locale, un dipendente comunale sarà a disposizione dell'utenza.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ATTI DI NASCITA COMUNE DI ANDRIA DENUNCE MORTE STATO CIVILE

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO  
TRANI TRINITAPOLI

---



## Assicurazione strutture sportive comunali, Ufficio Sport: «Pratiche avviate»

🕒 48 MINUTI FA

*Al momento l'unico impianto in regola è lo stadio "Sant'Angelo de Ricchi"*

---

Nella giornata di ieri l'ex Assessore Pierpaolo Matera aveva lanciato, tramite una nota, l'allarme sulla situazione inerente alle assicurazioni scadute di tutte le strutture sportive comunali ad eccezione dello stadio "Sant'Angelo de Ricchi" inaugurato nei mesi scorsi.

«Mi hanno riferito che quasi tutti gli impianti sportivi comunali non sono fruibili dalle associazioni per gli allenamenti e per le manifestazioni agonistiche dei nostri ragazzi, perché la dirigente pare che abbia "dimenticato" di rinnovare le polizze assicurative – scrive Matera. E qui non c'entra ne' la politica, né i fondi e né, consentitemi, la gestione commissariale! È solo vergognoso che accada e che le responsabilità di chi dovrebbe provvedere, forse o come sempre, rimangano impuniti!»

Una stoccata pesantissima nei confronti della Dirigente del Settore Cultura e Sport che ha avviato le pratiche di richiesta di assicurazione con notevole ritardo.

«Le pratiche di richiesta di assicurazione di tutte le strutture sportive comunali sono state inviate all'Ufficio Competente – ci dicono dall'Ufficio Sport – non ci saranno problemi per l'imminente inizio della nuova stagione sportiva e le società potranno giocare ed allenarsi regolarmente».



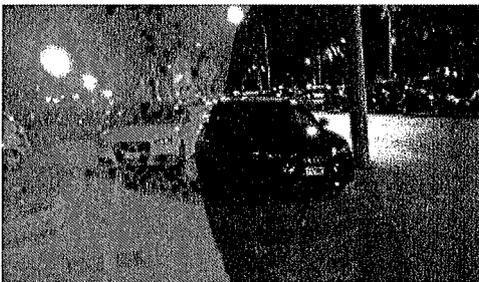
## Nuova "piaga" tutta andriese: il parcheggio selvaggio sulle piste ciclabili

🕒 CIRCA 1 ORA FA

### *Continuano gli episodi di inciviltà e i colpevoli restano impuniti*

---

Una città martoriata dagli atti di inciviltà posti in essere da un numero elevato di cittadini, una città dove non vengono rispettate le norme minime di convivenza e in quest'ultimo caso anche il codice della strada.



Dall'inizio dell'estate sono centinaia i cittadini che si riversano nella "Villa Comunale", il grande polmone verde di Andria, per trovare un po' di refrigerio in queste calde serate. Come spesso accade la gente si sposta in auto e quindi su viale Gramsci, in questo periodo risulta complicato trovare parcheggio. Ed è appunto nei casi più estremi che vengono fuori i soliti incivili che ormai abitualmente parcheggiano le proprie auto sulla pista ciclabile, costringono i ciclisti ad effettuare un percorso ad ostacoli o addirittura ad abbandonarla.

Un comportamento deprecabile che resta sempre impunito nonostante i diversi controlli della Polizia Locale in zona Villa Comunale e la presenza della caserma dei Carabinieri proprio in viale Gramsci. La speranza è quella che vengano presi provvedimenti il prima possibile e che gli incivili vengano sanzionati come previsto dalla legge.



---

**DALLA PROVINCIA**

---

TRANI

VERSO LE COMUNALI 2020

LA NOTIZIA

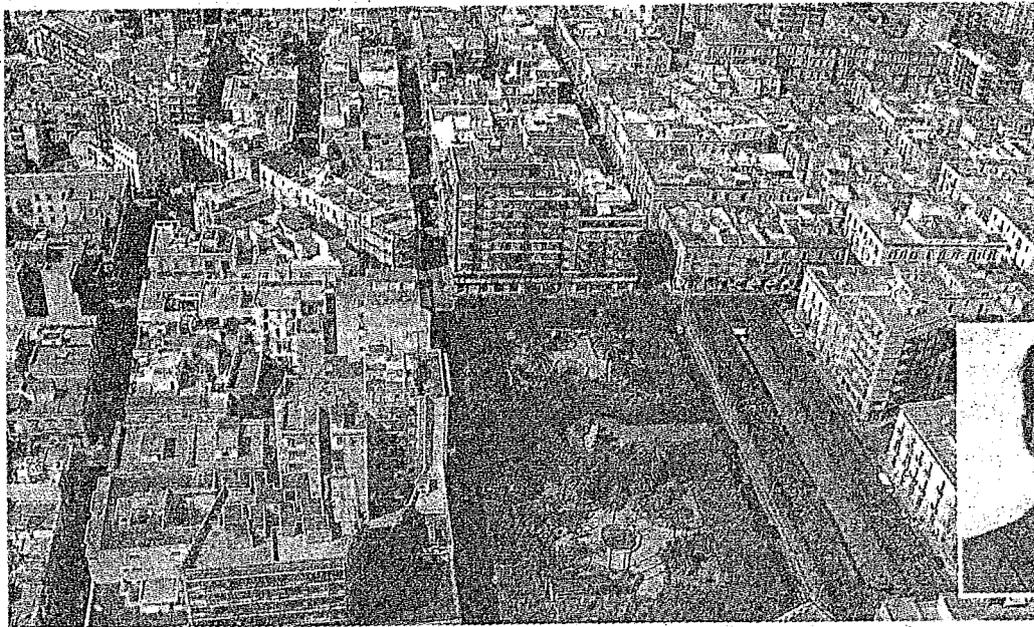
Parla il presidente provinciale di Italia in comune, Grazia Desario, in chiusura di un documento del movimento

LE PRIMARIE

L'aspirante sindaco manifesta il proposito di partecipare alla consultazione del centrosinistra, qualora si decida di indirle

# La sfida di Tommaso Laurora

È il primo candidato sindaco ufficiale per le prossime elezioni amministrative



**TRANI**  
Accanto la panoramica della città; qui sotto, l'aspirante sindaco Tommaso Laurora



MICO AURORA

● **TRANI.** Tommaso Laurora, 41 anni, geometra, per tre volte consecutive consigliere comunale, oltre che ex assessore ai lavori pubblici, è il primo candidato sindaco ufficiale per le elezioni amministrative che si terranno nella primavera del 2020. Lo fa sapere il presidente provinciale di Italia in comune, Grazia Desario, in chiusura di un documento del movimento, che per il momento è l'unico a supportarlo nella sua corsa. Desario, però, parla anche di «trasversalità», facendo comprendere che, durante la campagna elettorale, il movimento non esiterà ad accogliere qualunque forza politica voglia condividere con lui un progetto di rinnovamento nell'amministrazione della cosa pubblica. Peraltro, il candidato sindaco manifesta il proposito di partecipare alle primarie del centrosinistra, qualora si decida di indirle.

Allo stato siamo in presenza di un candidato sindaco dell'area di centro-sinistra, da poco uscito dal Partito democratico e confluito in un soggetto, sempre di centro-sinistra, fondato dal sindaco dal sindaco di Parma Federico Pizzarotti.

«Occorre partire da un dato inequivocabile - premette Laurora: l'amministrazione che attualmente regge le sorti della città non è quella votata ed eletta democraticamente dai cittadini nel 2015. Nell'attuale compagine amministrativa sono presenti soggetti di altra estrazione partitica e politica, che si presentavano all'epoca

come alternativi, tanto nei programmi quanto nella coalizione, alla compagine che successivamente vinse le elezioni. Oggi quegli stessi esponenti, come folgorati sulla via di Damasco, ne condividono ogni scelta. A nostro giudizio si è trattato di una operazione tesa alla mera conservazione del potere da parte del sindaco, at-

traverso il salvataggio di un'amministrazione in crisi evidente».

Italia in comune, dunque, prende le distanze da uno scenario profondamente mutato perché, secondo la sua analisi «una parte della maggioranza non ha più condiviso la metodologia di governo dell'uomo solo al comando. La mancata

condivisione e chiusura ad ogni forma di controllo ha avuto come conseguenza naturale il fatto che una parte della maggioranza della coalizione, che a suo tempo lo sostenne; oggi non si riconosce né si sente più rappresentata dal sindaco Bottaro».

Quale, allora, il progetto? «Individuare prioritariamente

uomini capaci e retti - risponde - che portino avanti e realizzino idee e programmi. Per fare ciò, l'unico strumento che consente di fare sintesi sono le primarie, previste tra l'altro come regola nello statuto di alcuni partiti. Con quelle si avrebbe l'unica forma di legittimazione e rappresentatività del candidato sindaco di qualunque coalizione».

Peraltro, anche Bottaro vinse le primarie del 2015, ma quel progetto, sostenuto fino allo scorso marzo anche da Laurora, si sarebbe poi sfaldato.

Ed oggi Bottaro è un sindaco trasversale, ma di trasversalità parla anche Laurora, definendola «non un problema, ma un'opportunità di guardare alla politica in modo diverso, sempre che si tratti di "trasversalità dei programmi" per la città, e non di "trasversalità del potere" sulla città».

Da qui il "manifesto" di Italia in comune: «Interpretare correttamente il desiderio di rinnovamento nella metodologia di governo, da molti auspicato, in quanto capace di mediare con umiltà, pragmatismo e senza polemiche, tra le varie componenti della politica tranese, in un momento in cui la nostra città necessita della concretezza del fare e chiarezza morale».

BARLETTA IL SEGRETARIO DI ITALIA IN COMUNE, VINCENZO BAYLON

## «Lavori di eliminazione del recinto dell'ex ospedale a settembre l'appalto»

● **BARLETTA.** «Finalmente è stato raggiunto un primo grande obiettivo dopo anni di lotta e la raccolta di settecentocinquanta firme, coordinata dall'ex consigliera comunale Grazia Desario, attuale presidente Bat di Italia in comune, per la soluzione della rimozione della recinzione e della sistemazione della piazza antistante dell'ex presidio Ospedaliero Umberto I». Così interviene sulla questione il segretario cittadino di Italia in Comune, Vincenzo Baylon.

Che comunica: «In data 29 luglio una delegazione di Italia in comune e di cittadini della zona sono stati ricevuti dal sindaco Cannito, previa richiesta protocollata in data 12 luglio 2019. Abbiamo espresso soddisfazione per la delibera di



BARLETTA L'ex ospedale

giunta n. 169 del 25 Luglio, che riguarda l'accordo tra Comune e Asl per la predetta rimozione».

«Il sindaco - prosegue Vincenzo Baylon - durante l'incontro ha illustrato il progetto e ha assicurato che la gara per l'esecuzione dei lavori, sarà indetta dalla Asl per il mese di set-

ttembre prossimo venturo».

E ancora: «Abbiamo fatto presente al sindaco le nostre perplessità riguardo le griglie non eliminate che comprometterebbero una perenne servitù da parte del Comune e la assoluta mancanza di verde. Inoltre, saremo vigili che si rispettino i tempi di esecuzione dei lavori, affinché si ridia quanto prima alla cittadinanza l'uso dell'area». «Nel contempo - conclude il segretario cittadino di Italia in Comune, Vincenzo Baylon - auspichiamo e ci impegneremo perché l'area, così liberata con successivi e opportuni elementi di arredo urbano, possa diventare realmente un luogo di pacifico incontro di tutti gli abitanti della zona».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
 Giovedì 1 agosto 2019

### IL CASO

IL CANTIERE DELLE SORPRESE

NORDBARESE PROVINCIA | III

#### IN VIA VITTORIO VENETO

Tutto è accaduto a causa della improvvisa rottura di una tubazione di 50 centimetri nello scavo in corso in via Vittorio Veneto

#### L'APPELLO

«Ora basta. Gli uffici tecnici devono monitorare in maniera costante le ditte che operano nel nostro territorio»

# Barletta, l'emergenza è finita

Conduttura idrica riparata, torna l'acqua potabile nelle abitazioni della città

● **BARLETTA.** Lentamente, dopo aver effettuato un brusco salto nei decenni del tempo che fu, ieri è tornata a scorrere l'acqua potabile nelle abitazioni dei barlettani. Tutto è accaduto a causa della improvvisa rottura di una condotta idrica di 50 centimetri nello scavo in corso in via Vittorio Veneto, al quale sovrintende Italferr, propedeutico alla eliminazione dei passaggi a livello di via Andria e via Via Vittorio Veneto, per l'appunto. Una rottura definita da Acquedotto pugliese «improvvisa e imprevedibile». Vista la consistenza della condotta e la probabile concausa di qualche negligente condotta umana, parlare di «imprevedibilità» appare forse eccessivo...

Sia come sia, ieri mattina l'Acquedotto ha annunciato: «Sono terminati i lavori di riparazione della condotta idrica di viale Vittorio Veneto, a Barletta. Il ripristino dell'attuale pressione nella rete sta avvenendo gradualmente e proseguirà nelle prossime ore della mattinata».

E poi: «Tutta la struttura Aqp ha lavorato ininterrottamente per il ripristino del servizio. Disagi, in via di risoluzione, sono avvertiti negli stabili sprovvisti di autoclave e riserva idrica - conclude Aqp - con insufficiente capacità di accumulo».

E al Comune hanno ricordato: «Anche per la giornata di oggi (ieri, ndr) viene garantita la presenza in città delle quattro autocisterne di Acquedotto pugliese, in via Roma,

piazza Caduti, davanti allo stadio comunale "Puttilli" e una che si muoverà a seconda delle esigenze dei cittadini, riferiscono da AQP. Per ulteriori informazioni il numero verde di AQP è 800735735».

«Ora basta - dice Rocco Tarantino, segre-

tario della Democrazia cristiana cittadina -

Gli uffici tecnici devono monitorare in maniera costante le ditte che operano nel nostro territorio. Lavorando senza il controllo oculato delle mappe dei sottoservizi le ditte o gli enti che operano manutenzioni nel territorio cittadino provocano in taluni casi danni e disservizi alle volte anche mortali, come purtroppo è successo il 25 aprile del 2015, in via Milano, quando ad essere danneggiata fu una condotta che esplodendo uccise l'operaio che stava accertando le cause di una fuoriuscita di gas».

Ancora: «Tutto questo non può essere più tollerato dai cittadini contribuenti. L'Amministrazione comunale adotti opportune soluzioni al fine di fermare questo modus ope-

randi. Un esempio. Qualche anno fa in occasione del passaggio del giro d'Italia da Barletta il viale Regina Elena era stato asfaltato in maniera confacente e soddisfacente. Dopo qualche tempo sorse un problema alla condotta idrica posta sotto il manto stradale prospiciente lo stabilimento balneare Helios. Conclusi i lavori di manutenzione, l'Acquedotto pugliese ripristinò il manto stradale in maniera approssimativa e tecnicamente orrida, creando delle dune che fanno sobbalzare non poco i veicoli di passaggio. Chi pagherà questo danno?».

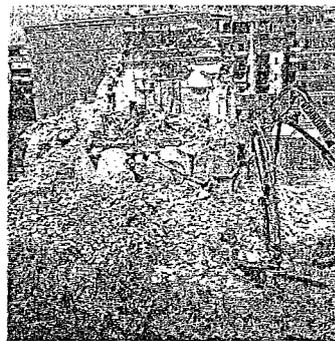
Beh, il principio di responsabilità non pare attecchire molto da queste parti. Ad esempio, nel caso appena accaduto, lo stesso Comune potrebbe promuovere un Accertamento tecnico preventivo d'urgenza al Tribunale di Trani, in modo cristallizzare cause e responsabilità di quanto è avvenuto per poi quantificare il danno diretto e indiretto causato ai cittadini. Ma il Comune lo farà?

## L'ANNUNCIO

A margine della conferenza stampa per l'Amiu, Bottaro aveva annunciato tempi stretti per un chiarimento. Ma nulla è ancora accaduto

# Villa Maggi, il mistero della demolizione

È giallo sull'abbattimento del pregevole edificio ottocentesco



NICO AURORA

● **TRANI.** La settimana preannunciata è trascorsa e, insieme con quella, anche un margine di tolleranza che si poteva in ogni caso concedere, tenendo conto del periodo estivo e dei tanti eventi e urgenze che, nel frattempo, si sono susseguiti. Resta il fatto che, a distanza di quindici giorni dalla conferenza stampa sui nuovi servizi dell'Amiu, a margine della quale il sindaco, Amedeo Bottaro, aveva dichiarato tempi ristretti per un chiarimento ufficiale su Villa Maggi, nulla è ancora accaduto e, così, la pressoché totale demolizione del pregevole edificio ottocentesco di via di Vittorio resta ancora avvolta nel mistero.

Un mistero fraimista anche a sorpresa, nella misura in cui, nel consiglio comunale dell'altra sera, nessun consigliere - né di minoranza, né tanto meno di maggioranza - ha sollevato un caso che, in realtà, non è stato mai trattato durante i lavori dell'assemblea elettiva, quasi che Villa Maggi sia davvero un corpo estraneo alla politica cittadina, evidentemente interessata a questioni di altra natura rispetto alla conservazione paesaggistica del territorio comunale.

«Ma noi siamo la parte politica - aveva precisato il sindaco -, e invece io attendo i chiarimenti, per iscritto, dalla parte tecnica. Ho chiesto al dirigente dell'Area urbanistica (Francesco Gianferrini, ndr) di presentarmi una relazione con tutti i dettagli su quello che è accaduto a Villa Maggi: entro la fine della settimana l'avrò sulla mia scrivania - disse il 16 luglio - e, poi, comunicheremo tutto in una conferenza stampa».

A quanto si è finora appreso, l'intervento dello scorso 12 giugno, che ha demolito quasi completamente l'immobile, sarebbe dovuta essere un'ulteriore messa in sicurezza sulla base di una Segnalazione certificata di inizio attività presentata al Comune dalla proprietà, a quanto pare confortata da un parere favorevole della Soprintendenza.

A lavori in corso, sul posto giunsero gli



agenti della Polizia locale, a seguito di segnalazioni dei residenti che lamentavano l'innalzarsi di un gran polverone durante le operazioni svolte da una pala meccanica: le stesse furono sospese e mai più sono riprese, mentre della villa è rimasto in piedi soltanto un lembo, non più significativo.

## ILAVORI

L'intervento del 12 giugno probabilmente avrebbe dovuto mettere in sicurezza l'immobile

Lo stesso era avvenuto due anni fa, dopo il primo crollo spontaneo di una porzione della villa, ma quelle opere di messa in sicurezza furono inquadrate dall'Ufficio tecnico come vera e propria demolizione ed il dirigente dell'epoca ne ordinò la sospensione e, successivamente, il ripristino dei luoghi.

Cosa abbia autorizzato la proprietà a fare rimettere mano sull'edificio e demolirlo quasi interamente, lasciandone in piedi soltanto una modestissima porzione, è però ancora ignoto.

Nel frattempo resta pendente un ricorso straordinario della proprietà al Presidente della Repubblica, per l'annullamento di precedenti provvedimenti del Comune di Trani e della Soprintendenza, risalenti appunto a due anni fa e ritenuti particolarmente contraddittori e lesivi dell'interesse della proprietà stessa.

Le informazioni certe, tuttavia, restano poche e frammentarie, pur essendo in presenza di un sito dichiarato «di interesse» da parte della Soprintendenza, che pareva avesse in animo di porre il vincolo sul bene. «Per questo ho chiesto una relazione scritta al mio dirigente - riprendeva Bottaro -, giacché non me la sento oggi di dire quello che mi viene riferito verbalmente dagli uffici. In cambio, voglio che sia tutto scritto perché se ci sono delle responsabilità sull'accaduto, di chiunque esse siano, dovrà risponderne».

**50**  
GIORNI  
Tanti sono trascorsi inutilmente dall'annuncio di chiarimenti da parte del sindaco Bottaro

TRANI LA DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE PER IL PRIMO QUADRIMESTRE

# Le attività del Consiglio comunale sono costate quasi trentamila euro

## Calcolate le spettanze per le riunioni e le commissioni

● **TRANI.** Le spese dell'attività consiliare, da gennaio ad aprile 2019, sono state di poco inferiori a 30.000 euro, e per l'esattezza 29.943,24 euro.

Lo ha determinato il segretario generale, Angelo Lazzaro, calcolando le singole spettanze fra consigli comunali e commissioni consiliari permanenti in favore dei componenti l'assemblea.

I consiglieri percepiscono un gettone di presenza pari a 73,79 euro e non possono raggiungere un compenso mensile superiore a 1.127 euro, in quanto somma pari ad un quarto della indennità di funzione mensile attribuita al sindaco.

Nel dettaglio, i consigli comunali che si sono tenuti in quei quattro mesi sono stati in tutto sei, mentre ben superiore è stato il numero delle commissioni, sebbene con il limite autoregolamentato delle due per settimana o, ancora meglio, lo stretto indispensabile, dopo l'abolizione del tetto di una sola settimanale disposto dal commissario straordinario Mariarita Iaculli.

Il più presente alle commissioni è stato il consigliere comunale di maggioranza Francesco Laurora che ha preso parte a 40 sedute percependo nel quadrimestre 2.951 euro. A seguire, sempre di maggioranza, Giacomo Marinaro (2.877 euro con 39 presenze) e Diego Di Tondo (2.582 euro con 35 presenze).

Sul fronte della minoranza spicca Raimondo Lima (34 presenze e 2.508 euro), in doppia cifra anche Domenico De Laurentiis e Luisa di

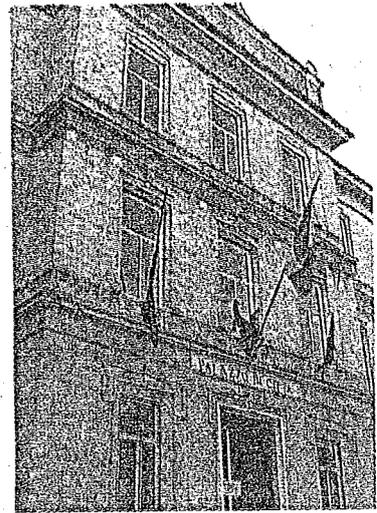
Lernia, rispettivamente di maggioranza e minoranza, con 10 presenze e 737 euro.

L'elenco comprende anche i nomi di alcuni consiglieri diventati poi assessori e, pertanto, il loro dato si ferma a marzo, quando il sindaco ricostituì la giunta comunale cooptando nell'esecutivo alcuni componenti l'assemblea elettiva.

Nel dettaglio, le spese per il consiglio comunale ammontano a 10.109 euro, per 153 presenze complessive, mentre poco più di 20.000 va alle commissioni consiliari, per un totale di 237 presenze.

### LA PREVISIONE

Impegnata una spesa di 100.000 euro per il 2019: ci sarà un risparmio di 10mila euro



TRANI Palazzo di città

Va precisato che dirigente aveva impegnato una spesa di 100.000 euro per tutti i consigli comunali e commissioni consiliari del 2019: pertanto, avendo liquidato 30.000 nei primi quattro mesi, la proiezione è di spendere 90.000 entro fine anno, con un risparmio di 10.000 euro rispetto a quanto inizialmente preventivato.

Giova peraltro ricordare che, prima del tetto commissariale alle riunioni e successiva autodisciplina del consiglio, si spendevano fino a 300.000 euro l'anno fra consigli e commissioni, e mediamente il costo mensile dei gettoni di presenza si aggirava intorno ai 25.000 euro.

[n.aur.]

TRANI «DISCO VERDE» PER IL PROVVEDIMENTO CON 18 VOTI

## Approvata la salvaguardia di equilibrio del bilancio comunale

● **TRANI.** Il consiglio comunale ha approvato la salvaguardia degli equilibri di bilancio con 18 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

Per garantire gli equilibri complessivi del bilancio di previsione 2019 il consiglio comunale ha approvato l'applicazione di un avanzo di amministrazione di complessivi 4.246.000 euro, di cui poco meno di 2 milioni per l'equilibrio corrente e la parte restante per l'equilibrio in conto capitale.

Attraverso questa operazione il disavanzo di amministrazione, precedentemente in 10.812.000 euro, scenderebbe a 9.751.000 euro, con un miglioramento del disavanzo di 1.060.000 euro.

Subito dopo, l'assemblea ha approvato l'adeguamento del compenso del Collegio dei revisori dei conti. Il provvedimento, più volte portato all'ordine del giorno ed altrettanto rinviato per approfondimenti, è ritornato in aula con il conforto di un parere della Corte dei conti pugliese, che di

fatto lascia al consiglio comunale, sulla base delle recenti modifiche normative, a riconoscere gli aumenti dal 1° gennaio 2019.

Rispondendo alle perplessità della minoranza, il segretario generale, Angelo Lazzaro, ha chiarito che «non vi è alcuna retroattività, quindi il compenso sarà adeguato a partire dalla data di esecutività della delibera che il consiglio voterà».

Il provvedimento, approvato con 15 voti favorevoli, 5 contrari e 3 astenuti, consentirà al presidente di percepire 2.350 euro annui in più, ai due componenti poco più di 1.500 euro. Complessivamente, poco più di 6.000 euro per la terna in un anno, nel solco del cosiddetto «equo compenso».

Approvata, infine, una nuova serie di debiti fuori bilancio complessivamente sei dell'importo totale di poco più di 28.000 euro, ed il maggiore dei quali ne prevede una spesa di 10mila euro.

[n.aur.]

**SPINAZZOLA**

L'APPUNTAMENTO CLOU È LA FESTA PATRONALE IN ONORE DI MARIA SANTISSIMA DEL BOSCO, DAL 12 AL 15 AGOSTO

# Partono le «Ferie spinazzolesi»

Concerti, sagre, gastronomia, cultura e sport, fitness e danza sportiva nel programma degli eventi

**ROSALBA MATARRESE**

● **SPINAZZOLA.** Concerti, sagre, gastronomia, cultura e sport, fitness e danza sportiva. Presentazioni di libri, concerti live, saggi di fine anno organizzati dalle singole associazioni. Prosegue il programma delle Ferie Artistiche spinazzolesi, il cartellone estivo di eventi e manifestazioni, messo a punto dall'amministrazione Comunale, in collaborazione con la Proloco e le associazioni culturali e sportive con il patrocinio della Provincia.

A farla da padrone gli eventi di maggior successo degli ultimi anni come il 6 agosto "Leggere il Borgo, Leggere nel Borgo", evento dedicato agli appassionati di lettura, con una serie di letture itineranti nel centro storico della cittadina murgiana, mentre per gli amanti del bere e mangiare bene è dedicata la giornata del 10 agosto con "Vini e sapori al borgo", con visita alle cantine del borgo antico. Tra le iniziative sportive venerdì 9 agosto, alle 18,30, si terrà Corri con il cuore, una gara podistica non competitiva di 6 km, organizzata dall'associazione "Amati, ama e lasciati amare".

L'evento sportivo solidale, con il patrocinio del Comune di Spinazzola, è inserito nelle Ferie Artistiche Spinazzolesi. Il programma della giornata prevede il raduno degli atleti alle 17,30 in Piazza San Sebastiano per il ritiro del kit. Dopo i saluti istituzionali e l'intervento della Presidente dell'associazione "Amati, ama e lasciati amare", Marianna Savino, è in programma un risveglio muscolare a cura di Antonio De Sario, dell'ASD Sport Spinazzola. Alle 18,30 lo start che darà inizio alla gara su un percorso cittadino di 6 km, al termine della quale non ci sarà nessun vincitore ma saranno premiati tutti i partecipanti. In serata è previsto uno spettacolo a cura della Palestra Beauty Formez e a seguire DJ Set. Variegato anche il programma dedicato alla musica in cui spiccano il concerto di Bobby Solo il 12

agosto e di Irene Grandi il 14 agosto in occasione della festa patronale.

L'appuntamento clou è la festa patronale in onore di Maria Santissima del Bosco, dal 12 al 15 agosto. Protagonista è senza dubbio la simbolica rievocazione del ritrovamento dell'icona della Madre Celeste da parte di un boscaio in un tronco di un albero. Non mancano eventi collaterali, tra cui l'esibizione il 13 agosto del concerto bandistico "Raimondo Farina" a cura del maestro e compositore Renato Farina.

**PATRONA**  
Il santuario  
della  
Madonna del  
Bosco



## Bisceglie Stanziate fondi regionali per gli impianti sportivi

■ **BISCEGLIE** - La Regione Puglia ha stanziato complessivamente 21 milioni di euro per gli interventi necessari per gli impianti sportivi e le politiche sportive regionali. Parte da Bisceglie il tour di presentazione dei bandi.

Questa sera 1 agosto, alle ore 18, nel palazzo Tupputi, a Bisceglie, si terrà il convegno intitolato: "Sport per tutti". Dopo i saluti istituzionali del sindaco Angelantonio Angarano, e dell'assessore comunale allo sport, Vittoria Sasso, interverranno: Filippo Caracciolo, presidente della Commissione del Consiglio regionale della Puglia (che si occupa di Affari generali e Personale, Sport e Tempo libero, Pesca sportiva e caccia); Benedetto Pacifico, dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia; Lella Cinquepalmi, funzionaria del Servizio Sport per Tutti della Regione Puglia. Le conclusioni saranno affidate a Raffaele Piemontese, assessore al Bilancio e alla Programmazione unitaria, Politiche giovanili e Sport per tutti della Regione Puglia. Il convegno sarà l'occasione per illustrare i bandi della Regione Puglia, che ha stanziato ben 21 milioni di euro per gli impianti sportivi pubblici e privati, dei Comuni e delle associazioni sportive dilettantistiche, delle parrocchie e associazioni di volontariato senza finalità di lucro, oltre che per bandi annuali in cui si articolano le politiche sportive regionali. Si tratta della prima presentazione dei bandi nei Comuni pugliesi. [Ide]

**MINERVINO** SI TRATTA DI GIOVANNI GIULIANO

## «Comitato feste» eletto il presidente

● **MINERVINO.** Nuovo presidente del Comitato feste patronali di Minervino che si occupa della organizzazione della festa patronale in programma il 28, 29 e 30 settembre in onore dei santi patroni, San Michele Arcangelo e la Madonna del Sabato.

Il neo eletto è Giovanni Giuliano che ha ricevuto l'incarico con un decreto di nomina firmato direttamente dal vescovo di Andra, moins., Luigi Mansi. Un incarico importante e di responsabilità. Soddisfatto il presidente per la fiducia e per l'affidamento dell'incarico all'interno del comitato diretto dal parroco della Cattedrale, don Angelo Castrovilli. "Dopo qualche giorno di riflessione - ha detto Giuliano - ho accolto con entusiasmo l'incarico di far parte di un comitato che si occupa in modo chiaro e forte dell'organizzazione di un evento importante all'interno di un culto micaelico e mariano molto sentito nel territorio".

L'obiettivo è dunque quello di portare questo spirito rinnovato all'interno dell'organizzazione di una festa patronale, sempre più ricca, ma soprattutto veicolo di cultura e di arte, oltre che di senso religioso.

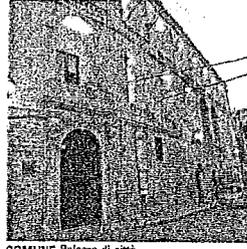
Membrati del comitato sono: Nunzio Spineto, Francesco Tricarico, Felice Fratapietro, Alesio Loiola, Sabino Liuni, Savino Scarpa, Salvatore Loreto, Pietro dell'Erba, Antonio Venditto, Michele Rubino, Luigi Carlone, Giuseppe Riscino, Gaetano Angiulo, Daniela Mazzoccoli, Giuseppina Preziusi, Vincenzo Gaudioso e don Angelo Castrovilli.

La festa patronale si svolge, come da tradizione, a fine settembre. Fede, devozione popolare, tradizioni e folklore si mescolano in una festa dalle origini antichissime, il culto del Santo è molto sentito dai minervinesi. La festa, con il suo corredo di luci e colori, è un evento che unisce e identifica da sempre la comunità cittadina minervinese. [r.mat.]

**BISCEGLIE** L'ASSESTAMENTO VOTATO A MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO COMUNALE

## Passa il riequilibrio del bilancio comunale

Il sindaco Angarano: «Abbiamo dimostrato una gestione responsabile e lungimirante»



COMUNE Palazzo di città

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'approvazione del riequilibrio e dell'assestamento di bilancio del Comune di Bisceglie, votata a maggioranza dal Consiglio comunale, ha indotto il sindaco Angarano ad affermare che ciò dimostra una "gestione amministrativa responsabile e lungimirante, con le entrate in grado di coprire le spese".

Superato l'ennesimo scoglio dei debiti fuori bilancio con la ratifica degli stessi, si è di fronte ad un'analisi che conferma la capacità delle entrate di coprire l'importo delle spese, con un pareggio tra le due voci che garantisce la salvaguardia dell'equilibrio, adempiendo agli obblighi di legge senza intaccare la programmazione in corso - spiega il sindaco - un risultato di gestione, dunque, non potrà che essere quantomeno in pareggio, il tutto nonostante la presenza di debiti fuori bilancio relativi a gestioni pregresse che con la manovra di assestamento sono stati finanziati". I dati economici: l'avanzo

di amministrazione vincolato è di 297.237 euro (di cui 158.549 di parte corrente e 138.693 di parte capitale). Rispetto alle previsioni iniziali le entrate sono aumentate di 1.167.967 euro. Tra le entrate più significative: il contributo regionale di 20 mila euro per il potenziamento dell'Infopoint turistico in via card. Dell'Olio; il contributo statale di 170 mila euro per interventi sulla mobilità sostenibile, che ci consentirà di continuare la riqualificazione delle piste ciclabili dopo un primo, significativo intervento sulla costa, con la messa in sicurezza della pista ciclabile dalla lega navale alla fine della litoranea di ponente; il trasferimento di 72 mila euro dal piano sociale di zona per l'abbattimento delle barriere architettoniche".

"Le nuove voci di spesa più importanti", ha continuato il primo cittadino, "oltre a tutte quelle già previste, riguardano gli 83.550 euro destinati alla polizia locale e quindi investiti sulla sicurezza e sull'ordine pubblico; 300.665 euro per il personale; circa 300 mila euro che

utilizzeremo per la green card 2018 e 2019, con l'impegno di usare eventuali economie per coprire con altri 90 mila euro la restante parte delle "Premialità 2017" erogate proporzionalmente, come previsto dal regolamento vigente. Inoltre circa 109 mila euro saranno utilizzati per gli interventi di manutenzione straordinaria al cimitero; 40 mila euro per la verifica antisismica degli edifici, soprattutto quelli scolastici; 4 mila euro per telematizzare lo sportello unico sull'edilizia, dopo l'informatizzazione del Suap. Altri 10 mila euro concessi per le feste patronali. "Continuiamo a seguire la logica del buon padre di famiglia nella gestione economico-finanziaria della cosa pubblica - sintetizza il sindaco Angarano in una nota - gli investimenti sono mirati e parametrati alle reali possibilità: razionalizzazione delle spese laddove superflue e impegni su obiettivi che riguardano lo sviluppo della città unitamente al potenziamento dei servizi, in una logica di interesse esclusivo della collettività".

**BISCEGLIE** L'ESULTANZA DI SPINA

## Stop alla tassa sui defunti provvedimento ritirato

● **BISCEGLIE.** «Non si pagherà la tassa sui defunti per le sepolture pomeridiane». Così il consigliere comunale ed ex sindaco Francesco Spina.

«Una volta tanto una buona notizia - aggiunge - La nostra proposta di ritirare il punto relativo alla tassa sui defunti è stata accolta da Angarano & Co. Una volta tanto un pizzico di buon senso da parte di questa amministrazione. Avevo preso una posizione molto dura su questa proposta di far pagare una tassa di 150 euro per le sepolture pomeridiane».

«Con il ritiro del punto comunicato dall'amministrazione Angarano in piena notte, durante il consiglio comunale, abbiamo vinto una importante battaglia di democrazia, di civiltà e di tutela delle tasche dei cittadini. I cittadini biscegliesi, di mattina o di pomeriggio, non pagheranno supplementi tariffari» ha concluso il consigliere ed ex sindaco.

IL PROGRAMMA

### Oggi e domani festa patronale

■ Oggi Festa Patronale in onore di San Sabino.

Alle 11.30, il Vescovo, mons. Luigi Mansi presiederà la celebrazione eucaristica con tutti i sacerdoti della città e le autorità civili e militari. Animerà la celebrazione la Corale della Basilica Cattedrale di San Sabino, diretta dal maestro Salvatore Sica.

Alle 19.30, solenne processione con i simulacri dei Santi Patroni: San Sabino, la Madonna della Fonte e sant'Alfonso Maria de' Liguori. Il 2 agosto si celebra la memoria di sant'Alfonso, mentre il 5 agosto, lunedì, la Memoria della Madonna della Fonte, i due copatroni.

Il programma degli eventi organizzati dal Comitato feste patronali, (presidente Antonio Metta): questa mattina il tradizionale giro del Gruppo bandistico "Verdi" (direttore m° Giuseppe Lentini) e concerto, alle 21 (Cassarmonica), con il mezzosoprano Tiziana Casieri.

Alle 24, i fuochi pirotecnici. Il 2 agosto, alle 16 la gara ciclistica «Coppa San Sabino» e alle 21, il concerto in piazza Vittorio Veneto di Bianca Atzei.

NICOLA BRESCIA\*

# Stabilizzare gli infermieri precari

**A**lmeno 1500 infermieri precari aderenti al sindacato Usppi, scenderanno in piazza il 24 settembre, dinanzi alla presidenza Giunta Regionale e il 25 dinanzi alla direzione generale della Asl di Bari, per chiedere con forza la stabilizzazione di tutti i precari delle Asl della Puglia.

L'Usppi Puglia denuncia che, rischia di diventare una guerra tra poveri, il concorso per 1000 infermieri che Michele Emiliano - Presidente della Giunta Regionale Puglia, vuol far bandire entro dicembre 2019. Secondo il sindacato Usppi, i tempi devono essere ristretti, almeno entro settembre.

Emiliano ha chiarito che si tratterà di un concorso con il 50% dei posti riservati alla mobilità intra ed extra-regionale, con un'unica graduatoria, valida per tutte le Asl pugliesi. Una selezione pubblica di 1000 posti per oltre 10mila partecipanti. La cosa preoccupa non-poco gli infermieri precari e già in attività, con contratto a tempo determinato, che non hanno maturato i 36 mesi di servizio nel 2017, requisito necessario per godere della stabilizzazione e che per questo, sono stati già esclusi dalla prima tranche di assunzione a tempo indeterminato.

Purtroppo nelle pubbliche amministrazioni, si accede per concorso. E' chiaro che come sindacato sono favorevole a che questi infermieri precari, possano ottenere un'occupazione stabile, ma occorre studiare come, rispettando la normativa che sancisce come requisito i tre anni di lavoro maturati al 31/12/2017. Ad oggi la soluzione possibile per assumere personale rimasto escluso dalla stabilizzazione - conclude Brescia - è data dai concorsi.

A mio parere le Asl dopo anni di blocco delle assunzioni, devono espletare le selezioni pubbliche. Occorre un ricambio generazionale e un concorso per 1000 infermieri non può essere sufficiente, visti i 18 mila partecipanti."

I precari aderenti al sindacato Usppi che quindi hanno raggiunto i tre anni dopo il 2017, saranno costretti a fare il concorso, correndo il rischio di rimanere fuori, dopo aver lavorato già da circa due anni. Cosa già successa nel concorso di Bari nel 2016. In quella selezione furono estromessi dal concorso, non avendo superato la selezione prevista per i partecipanti esterni alle Asl pugliesi e per coloro che non avevano i requisiti dei 36 mesi al 2017, previsti dalla legge Madia. Non si trattava di valutare la professionalità e la competenza in materia infermieristica, che anzi ci avrebbe giovato, vista l'espe-

rienza lavorativa, ma di test psicoattitudinali con domande che poco avevano a che fare con l'attività di infermiere.

In questo nuovo concorso, gli infermieri arriveranno con i 36 mesi maturati, anche se dopo il 31 dicembre 2017, sembra quindi giusto che, come fu per i gli infermieri nel 2016, anche loro (infermieri) vorrebbero evitare la preselezione accedendo direttamente al concorso. Questa sarebbe una corsia preferenziale da parte del governo pugliese, nei loro confronti, riconoscendo il fatto che sin'ora hanno retto la sanità pugliese. Invece si vedono ancora una volta trascurati, usati e gettati in mezzo ad una strada, visto che il governatore Emiliano ha già fatto sapere che non intende fare alcuna preselezione, mettendo tutti sullo stesso piano di partenza. Ma una cosa è partecipare con quasi 20mila persone, altra con un numero sensibilmente più ridotto dopo la preselezione.

I precari parteciperebbero quindi con 20mila candidati, mentre nel 2016 si è agito diversamente." In realtà - evidenzia sempre il segretario dell'Usppi - allora la posizione degli infermieri era diversa, avendo raggiunto il requisito della Madia, la Regione diede loro un beneficio, quello di bypassare la preselezione, visto il diritto maturato di essere stabilizzati senza neppure la selezione.

Spostare il termine ultimo dei 36 mesi maturati.

Gli infermieri precari invece, con tre anni raggiunti dopo la data fissata dalla norma, solo in Puglia 1500 hanno presentato un emendamento alla legge Madia, siglata anche dall'Usppi, per modificare i termini dei 36 mesi, spostando la data ultima dal 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2020.

Abbiamo scelto il 31 dicembre del 2020 perché la norma consente di stabilizzare il personale con tre anni raggiunti nel dicembre 2017, entro il triennio successivo. Poiché il triennio è ancora in corso, non vediamo perché non si possa stabilizzare anche chi nel frattempo in questo periodo, ha raggiunto i tre anni di attività, anche se dopo il 2017.

\*Segretario nazionale del sindacato autonomo Usppi



**LAVORO**  
Protestano  
gli infermieri  
precari

FRANCESCO VENTOLA E ALTRI\*\*

# Centro per l'impiego danneggiato ma anche inadeguato



**D**i male in peggio! Il centro per l'impiego di Canosa è sotto attacco. Un fuoco incrociato di delinquenti/vandali da strapazzo e dell'amministrazione comunale. Quanto ai primi, si tratta di squilibrati mentali che per troppe volte nell'ultimo mese hanno preso di mira il centro facendo incursioni notturne al solo scopo di distruggere visto che non c'è niente di valore da rubare. Condanniamo questi atti senza se e senza ma, confidando nell'ottimo lavoro che gli inquirenti stanno svolgendo. I secondi: l'amministrazione comunale



**DANNI** Il risultato dell'irruzione

che persiste nel lasciare in quei locali fatiscenti ed inidonei donne e uomini a lavorare in condizioni indescrivibili.

Sbagliata fu la scelta della scorsa amministrazione di centrosinistra di individuare quei locali, ancora più colposa è la responsabilità dell'amministrazione targata 5 stelle che mentre a Roma decide di "potenziare" i centri per l'impiego a Canosa decide "di fatto" di chiuderli. È la so-

lita ed oramai collaudata politica della "doppia faccia"! a cui i portavoce dei 5 stelle ci hanno abituato. È bene precisare che il servizio del centro per l'impiego e' di totale competenza regionale ed il comune ha solo l'onere (a sua discrezione) di garantire i locali ove esercitare l'attività. Quindi se il comune non mette a disposizione quanto richiesto, il centro chiude ed i servizi ai cittadini vengono erogati in altre città.

Eravamo contrari alla localizzazione individuata dall'amministrazione di centrosinistra (fummo inascoltati) ed oggi ne paghiamo le conseguenze. Siamo sconcertati da come l'attuale amministrazione 5 stelle sta affrontando la questione. Pertanto suggeriamo anzi

consigliamo al Sindaco di trasferire il centro per l'impiego in altra sede di proprietà pubblica, magari ottimizzando gli spazi del centro servizi culturali (immobile di proprietà della Regione e dato in concessione d'uso al comune) oppure in altri immobili di proprietà attualmente chiusi ed in alcuni



**CANOSA** Il Centro per l'Impiego

casi abbandonati. Non c'è ne staremo con le mani in mano a far niente mentre si profila una probabile chiusura. I servizi del centro per l'impiego devono restare a Canosa e non consentiremo a questa amministrazione comunale che oramai rappresenta solo se stessa (intesa come sindaco, consiglieri ed assessori attaccati alla sedia) di favorire la chiusura inibendo l'utilizzo di altri locali molto più confacenti rispetto allo schifo di quelli attuali.

Savio Iacobone, Giovanni Matarrese, Mariangela Petroni,  
 Francesco Ventola - consiglieri comunali Ditt-FdI Canosa

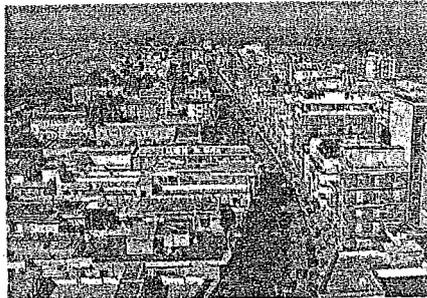
**MARGHERITA** SI PARTE OGGI, IL PROGRAMMA

## Processione in mare e il corteo storico: l'omaggio al patrono

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Con l'inizio del mese di agosto stanno per entrare nel vivo le celebrazioni in onore del Santissimo Salvatore, patrono di Margherita di Savoia. Si comincia oggi

alle 18: all'ingresso del centro visite della salina in via Africa Orientale ci sarà il «viaggio nel tempo», una visita guidata per bambini alla salina e al paese com'era una volta. Per le iscrizioni rivolgersi in sacrestia presso la chiesa madre del Santissimo Salvatore. Domani alle 19.30 presso Porto Canale ci sarà l'imbarco della sacra icona del Santissimo Salvatore, che pochi minuti più tardi farà tappa in corrispondenza del belvedere in corrispondenza del palazzo della Portuale per la novena al patrono, per poi proseguire la processione sul mare. Alle 21, sempre all'altezza del belvedere di via Valerio ci sarà la rappresentazione dal titolo «U sbàrche du Sandiseme», organizzata dall'associazione Terra Salis. L'iniziativa si avvale della partecipazione di Mario Granata; della scuola di danza e fitness «I care» di Grazia Ferrante; e della compagnia «Res Extensa» di Elisa Barucchieri. A

seguire sempre domani sera è previsto uno spettacolo di effetti scenici musicali, mentre al termine della rappresentazione la sacra icona verrà trasferita in processione presso la chiesa Madre.

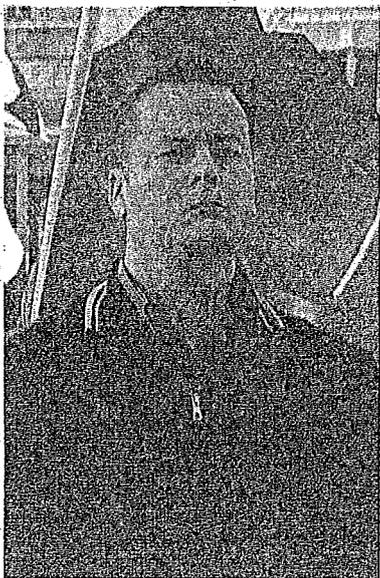


**MARGHERITA DI SAVOIA** Una veduta

Sabato 3 agosto alle 21, con partenza dalla chiesa, si terrà il corteo storico «Il Santissimo Salvatore e la comunità salinara», caratterizzato quest'anno dal tema «Un volto e un popolo in cammino: acqua, terra, aria fuoco» che è organizzato dall'associazione Terra Salinis. A conclusione del corteo storico, sul sagrato della chiesa verrà proclamato il tradizionale annuncio della festa. Domenica 4 agosto, che segna l'apertura ufficiale dei festeggiamenti, vede anche l'allestimento dell'«infiorata di sale», realizzata dai giovani della parrocchia San Lorenzo in Bisceglie, a partire dalle 16 davanti alla direzione della Salina.

G.M.L.

**TRINITAPOLI** DA ANNI IL SINDACALISTA È IMPEGNATO IMPEGNATO NELLE VERTENZE SINDACALI DEL COMPRESORIO CHE FA CAPO ALLA «BAT»



**TRINITAPOLI** Cosimo Damiano Orfeo

## Cambio in casa della Cgil

Orfeo torna coordinatore della locale sede della Camera del lavoro

● **TRINITAPOLI.** Cosimo Damiano Orfeo torna ad essere il coordinatore della Camera del lavoro di Trinitapoli. Il dirigente sindacale, 46 anni, impiegato civile presso la caserma di Trani, dal 1992 al 2006 è stato sottufficiale dell'Esercito; poi dall'anno successivo è entrato nella Funzione pubblica Cgil nel comparto difesa e da allora si è impegnato attivamente nella Camera del lavoro del Comune della Bat affianco ai lavoratori di tutti i comparti, in particolare dei braccianti vista la vocazione agricola di Trinitapoli.

Nel dibattito che ha preceduto l'elezione oltre al segretario generale della Cgil Bat, Biagio D'Alberto sono intervenuti Michele Valente, direttore dei servizi provinciali, Gaetano Riglietti, segretario generale della Flai Cgil Bat, Felice Pelagio, segretario generale dello Spi Cgil Bat e Nico Di-

sabato, della segreteria provinciale della Fillea Cgil.

C'è anche il passaggio di consegne... ufficiale. «Un sentito ringraziamento lo abbiamo rivolto a Rino Lombardi che dal 2017 ha garantito la continuità dell'impegno presso la Camera del lavoro di Trinitapoli pur essendo contemporaneamente coordinatore della Cdl di Margherita di Savoia. Così come gli auguri di buon lavoro li rivolgiamo a Orfeo, come fatto durante il passaggio di consegne di martedì, nella convinzione che si impegnerà con dedizione per i lavoratori di Trinitapoli. Siamo convinti che saprà con le compagne e i compagni della Cdl essere sempre vicino ai bisogni delle persone, in un momento storico in cui le difficoltà non mancano da nessuna parte», commenta Biagio D'Alberto, segretario generale della Cgil Bat.

TRANI TUTTO PRONTO PER L'EVENTO PREVISTO DALL'8 ALL'11 AGOSTO

## Settimana medioevale nel centro storico

**D**all'8 all'11 agosto andrà in scena a Trani la quattordicesima edizione della "Settimana medioevale". L'appuntamento con la storia è in programma nel borgo antico, grazie alla rodanda organizzazione dell'associazione culturale "Trani tradizioni". Saranno trecento i figuranti protagonisti degli spettacoli serali (con ingresso gratuito) nelle quattro giornate che si svilupperanno nel centro storico di Trani. Dopo la notevole partecipazione degli anni scorsi, sarà una edizione speciale, diversa e con una nuova programmazione per uno degli eventi di punta dell'estate tranese. Saranno le fontane danzanti la novità di quest'anno, che prenderà il posto dell'incendio al Castello. Si tratta di fontane maestose con i 26 metri di altezza, che si illuminano e muovono a ritmo di musica.

**PRECISAZIONI** - "Per quest'anno a causa dei lavori di restauro - spiegano gli organizzatori Giuseppe Forni e Angela Magnifico - la manifestazione non entrerà nel Castello Svevo, mantenendolo comunque come scenografia naturale. Abbiamo pensato di svolgere le due serate di 'Nox Templarorum' in piazza Duomo. La serata dedicata alle nozze di Re Manfredi sarà caratterizzata dai due cortei per raggiungere piazza Quercia, dove ci sarà l'incontro dei due sposi, e a seguire lo spostamento verso piazza Re Manfredi, dove ad attenderli oltre agli artisti e il gran pubblico, ci saranno le fontane danzanti. Ci preme sottolineare che la nostra organizzazione non riguarda gli eventi con identico nome che si svolgeranno a pagamento all'interno del Castello nei week end d'estate. Le nostre iniziative sono gratuite, per regalare alla gente un pezzo della nostra storia".

**IPROTAGONISTI** - Durante i quattro giorni, tra i figuranti ci saranno anche attori professionisti, mangiafuoco, suonatori di tamburo e sbandieratori di Barletta e Torremaggiore. Quest'anno ad affiancare "Trani tradizioni" ci sarà anche la compagnia teatrale tranese "il Carro dei guitti" di Giuseppe Francavilla. Uno dei punti forza sarà l'attore Gianluca Foresi, il giullare che in rigorosa rima fungerà da voce narrante nelle singole serate. Nel ruolo della principessa Elena Comneno, è stata scelta la 33enne biscegliese Feliciano Di Liddo, mentre toccherà al tranese 29enne Alessandro Grande indossare i panni di Re Manfredi. Ospiti delle serate anche il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri, città capitale europea della cultura che ha patrocinato l'evento, e il sindaco di Brindisi, Riccardo Rossi, di origini tranesi e ben lieto di tornare nella città che gli ha dato i natali.



**STORIA E  
SPETTACOLO  
nel borgo  
antico di  
Trani la  
quattordicesima  
edizione della  
«Settimana  
medioevale»**



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## CASO ACCIAIERIA

TARANTO, LA SICUREZZA SUL LAVORO

## L'ORDINANZA

Il giudice Maccagnano, nonostante il parere favorevole del procuratore Capristo, ha negato la facoltà d'uso

## PRODUTTIVITÀ LIMITATA

L'altoforno 2 da solo vale un terzo della produzione, con una potenzialità di 2 milioni di tonnellate di acciaio liquido all'anno

## Il tribunale: «Afo2 deve essere spento»

Rigettate le istanze dell'Ilva. Il giudice: «Ci sono rischi ancora per i lavoratori»

MINIMIO MAZZA

● **TARANTO.** L'altoforno 2 dello stabilimento siderurgico gestito da ArcelorMittal Italia deve essere spento. Senza se e senza ma. A ribadirlo, con una ordinanza di rigetto della richiesta di facoltà d'uso dell'impianto presentata da Ilva in amministrazione straordinaria e sulla quale la Procura aveva espresso parere favorevole - è stato il giudice Francesco Maccagnano, il magistrato dinanzi al quale il prossimo 1 ottobre inizierà il processo per la morte dell'operaio Alessandro Morricella, deceduto a seguito delle gravissime ferite riportate in un incidente avvenuto nel giugno del 2015 proprio in quell'altoforno. Ilva in amministrazione straordinaria, proprietaria di Afo2, tramite gli avvocati Filippo Dinacci e Angelo Loreto, aveva depositato una istanza, corredata dei pareri dei suoi consulenti Marco Carcassi e Giorgio Porcu, con la quale sostanzialmente, per ragioni di continuità aziendale, chiedeva la facoltà d'uso dell'impianto, con contestuale differimento delle operazioni di spegnimento, per effettuare le prescrizioni imposte dal custode giudiziario Barbara Valenzano a seguito dell'incidente mortale. Sull'istanza avevano espresso parere favorevole il procuratore capo Carlo Maria Capristo, l'aggiunto Maurizio Carbone e il sostituto Mariano Buccoliero, chiedendo una tempistica più stringente rispetto ai circa 6 mesi di lavori prospettati da Ilva in As, sostenendo che 4 mesi potevano essere sufficienti. Il giudice Maccagnano però è stato di diverso avviso, non naturalmente sui tipi di lavori da effettuare, ma sulla concessione della facoltà d'uso, ritenendo che quell'impianto negli ultimi 4 anni è stato utilizzato mettendo in pericolo la sicurezza degli operai e che dunque non ci sono ragioni adeguate per poter supportare il differimento dello spegnimento. Nel provvedimento di 13 pagine, quasi tutto in diritto, il giudice Maccagnano non va per il sottile, sottolineando come «Afo 2 sino ad oggi ha marciato ininterrottamente per quattro anni in virtù di provvedimenti di carattere legislativo e giudiziario, no-

nostante per un quadriennio siano perdurate le esigenze cautelari sottese alla misura preventiva, senza che il legislatore abbia previsto un corretto bilanciamento fra i valori che vengono in risalto nel caso in specie». Il magistrato, in quello che è anche un duro atto di accusa a quello che in 4 anni doveva essere fatto e invece non è stato fatto, ritiene che «le esigenze cautelari sarebbero obiettivamente frustrate ove si consentisse l'attività di impresa presso l'Afo2 e ciò in quanto i lavoratori sarebbero ancora esposti al rischio di verificazioni di eventi dello stesso tipo di quello occorso a Morricella». Lo spegnimento dell'altoforno 2 era stato ordinato dalla Procura dopo che il gup Pompeo Carriere aveva respinto la richiesta di dissequestro in quanto le prescrizioni imposte a seguito dell'incidente, erano state adempiute solo parzialmente.

Nelle more della decisione del giudice Maccagnano, l'ing. Barbara Valenzano ha comunque cominciato le operazioni di spegnimento dell'impianto che sono state affidate da ArcelorMittal alla Paul Wurth. L'altoforno 2 da solo vale un terzo della produzione di acciaio del siderurgico, con una potenzialità di circa 2 milioni di tonnellate di acciaio liquido all'anno. I tempi previsti per lo spegnimento (fine settembre) facevano prevedere la possibilità di una intesa, caldeggiata anche dal vicepremier Luigi Di Maio, con l'autorità giudiziaria per scongiurarlo, anche perché spegnerlo vuol dire anticipare la fine del suo ciclo produttivo che era stata prevista invece per il 2023. La decisione del giudice Maccagnano, invece, cambia i piani, soprattutto di ArcelorMittal che ora dovrà seriamente cominciare a ipotizzare un assetto produttivo a due altiforni, dunque con un potenziale di 4 milioni di tonnellate di acciaio prodotte all'anno (un terzo meno del previsto). «L'azienda ha preparato un calendario per la chiusura dell'altoforno 2 come richiesto. Tuttavia ArcelorMittal - si legge in una nota - spera che una soluzione alternativa sia trovata in quanto il funzionamento dell'altoforno 2 è parte integrante della sostenibilità del sito di Taranto».

L'AUDIZIONE IN SENATO IN COMMISSIONE INDUSTRIA LA RICHIESTA DI ASCOLTARE IL MINISTRO DI MAIO, AVANZATA DAI SINDACATI

«Il governo prenda posizione in Parlamento e chiarisca se vuole chiudere la fabbrica ionica»

● **ROMA.** Il governo deve dire con chiarezza, in parlamento, se intende chiudere lo stabilimento ex Ilva di Taranto, perché con il decreto Crescita e il superamento delle esimenti penali, a partire dal 6 settembre prossimo, ArcelorMittal è pronta ad abbandonare l'acciaieria, e già oggi si assiste ad una situazione di «lento spegnimento», che fa presumere l'intenzione del gruppo «di preparare un ricorso verso il governo per inadempimento contrattuale».



R. Palombella

La richiesta di ascoltare il governo, cioè il Ministro Luigi Di Maio, responsabile dell'accordo sindacale sul siderurgico sottoscritto nel settembre 2018 al Mise, arriva dai segretari di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm - Gianni Venturi, Marco Bentivogli e Rocco Palombella - e viene accolta dalla Commissione Industria del Senato, nel corso di una audizione dei metalmeccanici sulle prospettive industriali di Taranto. L'audizione era stata sollecitata dagli stessi rappresentanti dei lavoratori per chiedere un quadro legislativo stabile, tale da dare certezza agli investimenti dei gestori dell'acciaieria, oltre il rispetto degli impegni presi sul siderurgico. «Governo e parlamento si assumano la responsabilità di scegliere e di garantire le prospettive del sito ex Ilva di

Taranto», spiega Venturi, ricordando che «a rischio sono anche gli impianti collegati di Cornigliano e Novi Ligure e la tenuta complessiva del settore siderurgico, strategico per il Paese».

Il presidente della X Commissione, il veneto Gianni Pietro Grotto (M5s), si fa carico «di sollecitare il governo ad esternare eventuali novità», mentre la senatrice Teresa Bellanova (Pd) chiede esplicitamente «l'audizione urgente del ministro Di Maio per affrontare le criticità esposte» dai sindacati, che hanno rilevato come il responsabile dello Sviluppo economico, nell'ultimo incontro di luglio, abbia garantito un prossimo provvedimento per legare l'immunità agli interventi ambientali, di cui non c'è traccia.

Mario Turco (M5S), professore di Economia aziendale all'Unisalento, nato nel quartiere Tamburi, rileva che, «invece di illuderci di continuare a tenere aperta la fabbrica a queste condizioni, bisogna dare prospettive diverse ai nostri cassintegrati, sostenendo la riconversione economica». «Se ci sono ripensamenti nel governo - replica Palombella - se c'è la decisione di fermare l'area a caldo, si dicesse chiaramente, perché stiamo coprendo i parchi minerali e con 300 milioni si poteva fare altro: se lo stabilimento chiude, si deve salvaguardare il risanamento ambientale ed i livelli occupazionali; mentre ogni giorno che passa la situazione è più drammatica». [alella]

IL CASO IL TAR HA BOCCIATO L'ORDINANZA BALNEARE CHE IMPONEVA L'USO DI STOVIGLIE IN CELLULOSA. L'ASSESSORE STEA: I CITTADINI LO FARANNO UGUALMENTE

# Puglia, dopo il «no» allo stop alla plastica il ministro: «Ma le spiagge vanno protette»

● **BARI.** Diventa un caso nazionale il «no» del Tar Puglia all'ordinanza balneare con cui la Regione aveva tentato di imporre lo stop ai prodotti di plastica monouso sulle spiagge pugliesi. Un grave errore del provvedimento, secondo i giudici amministrativi, perché la relativa direttiva europea «plastic free» entrerà in vigore solo dal 3 luglio 2021. Ma sia la Regione che il ministero dell'Ambiente invitano a usare, comunque, prodotti biodegradabili.



Il ministro Costa

«Questa bocciatura dell'ordinanza pugliese chiaramente non deve fermare la grande onda delle amministrazioni locali che decidono di emettere ordinanze plastic free», ha detto ieri il ministro Sergio Co-

sta commentando la notizia dell'ordinanza del Tar Puglia anticipata dalla «Gazzetta» e ricordando che altri tribunali amministrativi (Abruzzo e Sardegna) hanno deciso in maniera diversa. «Il ministero dell'Ambiente si metterà al fianco delle amministrazioni che vogliono intraprendere questo cammino affinché si possa superare gli ostacoli posti nelle sentenze di bocciatura».

Quella della Puglia era però la prima ordinanza in assoluto relativa alle spiagge, dove a partire da ottobre (per permettere di smaltire le scorte) sarebbero stati consentiti negli stabilimenti balneari solo piatti, bicchieri e posate di cellulosa. Ma i giudici amministrativi baresi hanno osservato che la Regione non ha titolo a intervenire in ambito che ha a che fare con la concorrenza e il mercato, materie di competenza dello Stato, tanto più che non esistono fonti di legge pri-

marie in vigore per l'obbligo a non usare la plastica. A rivolgersi al Tar erano state alcune associazioni di categoria e un distributore di prodotti per i bar.

Dall'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Stea, è invece arrivato un appello a eliminare lo stesso la plastica dalle spiagge. «Già ad aprile - ha detto - i gestori degli stabilimenti balneari e gli utenti avevano accolto con grande entusiasmo questa decisione della Regione. Dunque è importante che si utilizzino da subito e il più possibile posate e stoviglie di materiale compostabile al posto di quelle di plastica, che rappresentano un vero e proprio veleno per l'ambiente e l'ecosistema marino». La Regione sta valutando l'ipotesi di ricorrere al Consiglio di Stato (il Tar ha fissato l'esame di merito a febbraio, cioè dopo la conclusione della stagione balneare), ma la strada ap-

pare stretta. Questo appunto perché la direttiva europea approvata il 5 giugno 2019, cioè dopo l'emanazione dell'ordinanza balneare pugliese, secondo il Tar «necessita di misure di recepimento spettanti allo Stato, anche perché incidente sulla tutela della concorrenza nella parte in cui importa restrizioni al mercato dei prodotti di plastica monouso». E i grillini pugliesi, nonostante il loro ministro Costa difenda nel merito l'approccio della Regione, attaccano sul piano politico. «Emiliano e Stea pensavano di precorrere i tempi con un'ordinanza annunciata in pompa magna, peccato che la direttiva europea non sia stata ancora recepita. Soltanto con vere campagne di sensibilizzazione e azioni condivise e graduali si può immaginare un'adeguata alternativa per salvaguardare un patrimonio unico come il mare di Puglia».

[red.reg.]

## Trasporti Ferrovie Sud-Est, tra 4 anni linea elettrica in Salento

■ Dovrebbero durare quattro anni i lavori per l'elettificazione i lavori per l'elettificazione delle linee Martina Franca-Lecce-Gagliano del Capo e Maglie-Otranto, sulla rete di Ferrovie Sud-Est. I lavori (che partiranno a ottobre e sono finanziati con 150 milioni di euro di fondi pubblici) sono stati consegnati ieri all'impresa appaltatrice e consentiranno, tra l'altro, di connettere i binari Fse a quelli della rete nazionale (a Lecce e Bari) per ottenere l'interoperabilità: verranno poi ammodernati i sistemi di controllo di 28 passaggi a livello.

«Questi interventi - secondo l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini - servono ad adeguare le reti alle nuove tecnologie previste dalle leggi, per l'interoperabilità e la sicurezza, in modo da creare uno spazio unico ferroviario europeo. L'elettificazione poi porterà indubbi vantaggi per la riduzione di emissioni nocive in atmosfera».

Sempre ieri, Intanto, è stato pubblicato il bando di gara da 500 milioni per il raddoppio della tratta Telere - San Lorenzo Maggiore - Vitulano, due dei lotti (per 20 km) dell'alta capacità Napoli-Bari. Rfi prevede il completamento dell'opera entro il 2026, attivando già nel 2023 il treno diretto tra le due città.

**GIUSTIZIA SVENDUTA**  
LE CARTE DELL'INCHIESTA DI LECCE

**DOPO LE RIVELAZIONI DI CASILLO**  
Anche il re del grano ha detto di aver pagato per uscire dal carcere. E spunta una denuncia del gip Caserta contro Nardi



## «Ci chiesero 4 milioni per fermare le indagini»

La denuncia dei fratelli Ferri: «Un legale annunciò gli arresti di Savasta»

**400**  
MILIONI DI EURO  
Il fatturato del gruppo Ferri prima del crac avvenuto nel 2003. Il processo in Cassazione si è chiuso con la prescrizione delle accuse di bancarotta ai fratelli Antonio, Riccardo, Filippo e Francesco (nella foto di archivio in alto)



EX GIP Michele Nardi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** «Ci hanno distrutto, aggredendo anche i nostri beni patrimoniali e lasciando in mezzo alla strada oltre tremila persone e distruggendo una azienda che fatturava 400 milioni di euro l'anno». Nel 2003 il gruppo Ferri aveva 400 negozi. Sedici anni dopo, la Cassazione ha chiuso con la prescrizione il processo per bancarotta a carico dei fratelli di Corato che, solo oggi, hanno denunciato di aver subito una estorsione: un avvocato, lo stesso di cui ha parlato anche il re del grano Francesco Casillo, avrebbe chiesto 4 milioni di euro per salvarli dall'indagine condotta dall'allora pm di Trani, Antonio Savasta, e dagli arresti e dalle altre misure cautelari disposte dall'allora gip Michele Nardi.

Così come la denuncia di Francesco Casillo, che ha parlato di un milione di euro versati per far chiudere l'inchiesta di Savasta sul grano contaminato, anche quella dei fratelli Ferri è finita agli atti dell'indagine della Procura di Lecce sulla giustizia truccata nel Tribunale di Trani. Anche le accuse dei Ferri, così come quelle di Casillo, risalgono al 2003 e sono ormai prescritte. Ma mentre il re del grano fu assolto, le accuse di bancarotta ai Ferri sono cadute solo per il troppo tempo trascorso. Ma nel fascicolo che i carabinieri di Barletta hanno trasmesso ad aprile alla procuratore Leonardo Leone de Castris c'è



EX PM Antonio Savasta

qualcosa in più: una denuncia presentata cinque anni fa dalla gip Maria Grazia Caserta, che segnalava possibili irregolarità da parte di Nardi nella gestione dei compensi ai commissari giudiziari del gruppo Ferri. Una denuncia mai presa in considerazione.

«VERRETE ARRESTATI»

L'indagine nacque sulla scorta delle denunce di alcuni dei gestori dei punti vendita

del gruppo Ferri. Il resto lo racconta, ai carabinieri, Francesco Ferri. «Una sera dell'ottobre 2003 fui chiamato da mio fratello Filippo che mi chiese di parlarmi urgentemente. Mi raggiunse a casa ed era in compagnia del geometra Attilio de Palma, mi rappresentarono entrambi che per sistemare la crisi aziendale che si stava creando, bisognava rivolgersi all'avvocato, Miranda che conosceva bene sia

Michele Nardi che Antonio Savasta rispettivamente Gip e pubblico ministero del procedimento penale che riguardava la nostra azienda. L'Attilio de Palma disse subito che per sistemare la situazione erano occorrenti 4 milioni di euro da consegnare al Miranda che a sua volta li avrebbe recapitati

ai due magistrati Nardi e Savasta». Ferri dice di aver convocato i fratelli Riccardo e Antonio. «Con loro abbiamo stabilito che avremmo dato un acconto essendo una cifra richiesta esorbitante. Concordammo di versare una prima tranche di 500mila euro e della consegna materiale se ne sa-

rebbe occupato Filippo che aveva rapporti diretti con Miranda». Francesco Ferri sostiene che l'avvocato Miranda «ci fece vedere alcuni provvedimenti restrittivi che riguardavano la nostra famiglia che sarebbero stati eseguiti di lì a breve», come effettivamente avvenne. «L'incontro con Miranda avvenne nel novembre 2003 mentre i primi di dicembre furono eseguiti i primi provvedimenti restrittivi che riguardavano tutta la nostra famiglia. Subito dopo le misure restrittive Miranda ci ha riconvocato e ha detto che erano pronte altre misure più severe che sarebbero andate in esecuzione di lì a poco se non avessimo ottemperato alla richiesta di danaro».

«BASTA L'ANTICIPO»

Il racconto è confermato anche da Filippo Ferri, che parla dei 4 milioni chiesti da Miranda «per poter salvare l'azienda e far cessare la pressione investigativa da parte dei due magistrati e di conseguenza delle forze dell'ordine», e delle misure cautelari che gli sono state mostrate in anteprima dall'avvocato: «In quel frangente reitè la richiesta di denaro sostenendo che per calmierare i due ma-

gistrati si sarebbe accontentato di una tranche di 500mila euro». Qui però le versioni divergono. «Racimolai la cifra di 215mila euro che aggiunti alla somma di circa 60/80mila euro, non ricordo con precisione, che mi diede mio fratello Antonio, li ho consegnati

al Miranda presso il suo studio di Trani».

«DATECI IL TFR»

Filippo Ferri racconta ancora che l'avvocato Miranda aveva messo gli occhi sul Tfr degli amministratori del gruppo. «Ci disse che per assicurare la cifra richiesta in origine, cioè i 4 milioni di

euro, dovevamo incassare i premi assicurativi, che ammontavano a circa un milione e mezzo di euro e dovevamo consegnarglieli». Il tentativo non va in porto, perché la compagnia rifiuta di liquidare le polizze. Ma questo, sempre secondo Ferri, non placò le richieste. «Fui costretto ad permutare una mia autovettura, una Passat all'epoca di recente immatricolazione e del valore 15mila euro, per consentire al Miranda di acquistare una nuova autovettura».

## Tv al plasma e spremilimoni i regali ai due magistrati

Tarantini: spesi 25mila euro da Trony per comprare ciò che Nardi voleva

● **BARI.** Un televisore 3D da 60 pollici da 974 euro, un plasma da 64 pollici da 1.433 euro. E poi kit per surround, un paio di cellulari Galaxy S4, alcuni iPhone 5, e ancora climatizzatori, computer portatili, due lavatrici, un aspirapolvere senza fili, un frigorifero americano doppia porta da 1.228 euro, uno spremilimoni. Una marea di oggetti di elettronica, tutti pagati comprati nel 2013 in un negozio Trony e pagati dall'imprenditore di Corato, Paolo Tarantini, così come le piante (8.140 euro) comprate in un vivaio di Ruvo.

Sono, secondo l'accusa, i regali che Tarantini avrebbe fatto (l'elettronica) all'ex gip Michele Nardi e (le piante) all'ex pm Antonio Savasta. Le fatture, raccolte dai carabinieri di Barletta, figurano tra gli atti dell'inchiesta messi a disposizione delle difese. L'imprenditore Tarantini, che in questa storia è parte offesa, sarebbe stato oggetto di una «stangata» orchestrata (sempre secondo l'accusa) dai due magistrati insieme al poliziotto Vincenzo Di Chiaro e all'avvocato Simona Cuomo: una falsa indagine per reati fiscali, a firma di Savasta, che sarebbe poi stata insabbiata dietro pagamento di 400mila euro. All'ex pm la Procura contesta anche la truffa, perché avrebbe chiesto altri 60mila euro a Tarantini facendogli credere che servissero per sottoporre il figlio a un intervento chirurgico a New York.

Nel verbale davanti alla Procura di Lecce, Tarantini racconta di come sarebbero avvenute le consegne dei soldi. E, oltre che dei viaggi a sbafo, parla pure dei regali. «Sotto Natale del 2013 Flavio D'Introno mi dice che bisogna fare un regalo a Nardi comprando da Trony materiale per circa 25mila euro. Io ho ordinato questo elenco di cose che mi ha detto D'Introno. Della consegna però si è occupato Flavio D'Introno, che appunto mi aveva detto che dovevano essere portati alla villa di Nardi che io però non so dove sia. So che Savasta ha una villa a Polignano (una masseria, ndr) dove sono state mandate delle piante acquistate da un fioricultore di Ruvo di cui non ricordo il nome. Io stesso ho acquistato quelle piante per un valore di circa 8mila euro. Fu Flavio D'Introno che mi accompagnò dal vivaista che io non conoscevo e alla mia presenza lo stesso Flavio indicò al vivaista il luogo di consegna delle piante ed il destinatario, indicando appunto la villa di Polignano di Antonio Savasta. Erano due piante grasse, un melograno gigante e poi non ricordo che altro». [n.s.]

**SANITÀ**

I NODI DELLA REGIONE

## Si dimette il presidente Tagliente non c'è pace per InnovaPuglia

Emiliano cerca candidati: il «no» dell'ex procuratore Colangelo

● **BARI.** Ufficialmente ha lasciato per motivi pratici, dovendo fare la spola tra Valenzano e Roma. Ma, in realtà, dietro l'addio di Carmela Tagliente dalla guida di InnovaPuglia potrebbe esserci anche la stanchezza per un feeling mai trovato con la struttura. Fatto sta che dal 29 giugno la società regionale cui fa capo la centrale unica degli acquisti (solo per la sanità, sono in ballo due miliardi di euro l'anno) è rimasta senza vertice. E non ci sono soluzioni all'orizzonte.

Mercoledì scorso l'assemblea dei soci, convocata per nominare il nuovo presidente, è stata aggiornata a nuova data. Il prossimo appuntamento è per domani, ma pare che ci sarà un ulteriore rinvio. Il presidente Michele Emiliano, che già due anni fa aveva chiamato l'ex procuratore di Brindisi, Marco Denapoli (ricevendo un garbato rifiuto), avrebbe voluto un magistrato. Per questo ha sondato un altro ex procuratore della Repubblica, quello di Napoli, Giovanni Colangelo, tornato a vivere nel Barese: anche in questo caso, però, il tentativo si è rivelato infruttuoso. E ora si torna a cercare.

Pur essendo una piccola società, InnovaPuglia ha un ruolo importante proprio perché gestisce il sistema degli appalti. Un meccanismo che, nonostante gli annunci, continua a zoppicare: ne è un triste esempio la gara centralizzata per le mense ospedaliere, che viene data per imminente da due anni ma resta al palo, tanto da costringere le Asl a indire appalti-ponte. Eppure, il compenso previsto per il presidente di InnovaPuglia è di appena 40mila euro, inferiore (e non di poco) a quello del direttore generale: difficile, molto difficile, trovare persone disponibili ad accettare la responsabilità su 2 miliardi di euro di appalti per poco più di 2mila euro al mese.

Ma non è l'unico nodo. Sulla nomina in InnovaPuglia dell'ex sindaco di Bisceglie, Francesco Spina, è infatti aperto un fascicolo della Procura di Bari che ipotizza (anche a carico del presidente Michele Emiliano) il reato di abuso d'ufficio, perché al momento della nomina Spina - in quanto sindaco - si trovava nelle condizioni di inconfiribilità previste dal decreto Severino. Una bomba ad orologeria, su cui lavora anche la Corte dei conti: per quanto si tratti di una semplice indagine, e dunque che le ipotesi

vadano ancora sottoposte al vaglio di un giudice (Emiliano garantisce che non c'è alcun tipo di reato), il contesto operativo certo non è dei più semplici.

Gli ultimi anni di InnovaPuglia, del resto, sono stati molto complicati. A fine luglio 2017 la giunta regionale designò come presidente l'ex consigliere comunale di Bari, Fabrizio D'Addario, costretto a dimettersi una settimana dopo quando emerse l'esistenza di una indagine a suo carico (poi archiviata, tanto che D'Addario è stato «riepescato» alla guida della Sanitaservice Asl Bari). Tre mesi dopo, Emiliano scelse l'avvocato Tagliente, tarantina, in passato all'ufficio le-

gale di Aqp, poi consulente giuridico del ministro delle Infrastrutture e quindi passata alla Sogin (la società pubblica che si occupa del decommissioning delle centrali nucleari). Ha retto un anno e mezzo.

La Regione cerca dunque un nuovo candidato. Se non ne troverà uno entro domani, come appare probabile, se ne riparlerà il 22 agosto. Ma a prescindere da questo, nella delibera di giunta regionale approvata martedì è stato stabilito che sarà la stessa InnovaPuglia a dover svolgere «le verifiche di inconfiribilità e incompatibilità» sul candidato presidente. [m.scagl.]

**DOPO I VELENI E LE INCHIESTE**  
L'avvocata di Taranto era stata nominata a fine 2017. Domani assemblea, ma forse la nomina slitterà a dopo Ferragosto

**SONO SOTTOPOSTI A OBBLIGO DI DIMORA**



«TRUFFA SUGLI ORARI» L'indagine riguarda in totale 46 persone

## La Asl sospende 19 dipendenti dell'ospedale di Monopoli

Dopo l'indagine sui «furbetti del cartellino»

● **BARI.** I 19 dipendenti dell'ospedale di Monopoli sottoposti a obbligo di dimora a seguito delle indagini della Procura di Bari su presunti episodi di assenteismo sono stati sospesi dal servizio. È l'effetto dell'avvio dei procedimenti disciplinari, in base a quanto previsto dal decreto Madia.

Ieri il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, ha firmato le delibere predisposte dall'ufficio personale, che dovrebbero essere esecutive a partire da domani. La situazione non è però definitiva. È infatti possibile, in attesa della conclusione dei giudizi disciplinari, che la Asl possa riammettere in servizio alcuni dei dipendenti interessati qualora il personale attualmente disponibile non sia sufficiente a coprire i turni. Tuttavia la legge prevede che ogni tipo di truffa alla pubblica amministrazione sull'orario di lavoro sia punita con il licenziamento, senza aspettare il processo penale.

L'indagine della Procura di Bari (pm Chiara Giordano) ipotizza tra l'altro la truffa ai danni del servizio sanitario nazionale e coinvolge 46 persone accusate a vario titolo di essersi allontanate dal posto di lavoro. Oltre ai 13 arresti ai domiciliari (ieri è tornato libero anche il primario di radiologia, Gianluigi Di Giulio), ci sono appunto 20 obblighi di dimora di cui 19 riguardano dipendenti dell'ospedale di Monopoli (nove sono medici). La Procura aveva chiesto i domiciliari anche per loro, ma il gip Antonella Cafagna aveva scelto una misura più blanda proprio per non sguarnire i reparti. Ma il codice penale va ora coordinato con le norme sul pubblico impiego.

Anche la Procura di Trani, che aveva svolto una inchiesta analoga (con la Finanza) sull'ospedale di Molfetta, contesta ai dipendenti della Asl reati simili. Oggi e domani l'ufficio procedimenti disciplinari ascolterà le persone che hanno subito misure cautelari. Nel frattempo, il Tribunale del Riesame ha scarcerato dai domiciliari Francesco Dimiccoli, 49 anni, di Barletta, che per il momento resta sospeso dal servizio. [m.s.]

**In commissione Piano di riordino c'è il via libera (con polemiche)**

■ Via libera (a maggioranza) alla nuova versione del Piano di riordino ospedaliero, modificata per tenere conto delle osservazioni dei ministeri. Le polemiche, però, non si placano. Dit, con Salvatore Manca, parla di un «no convinto». «Giudizio negativo» per Giannicola De Leonardis. Per Nino Marmo (Fi) «è un riordino buono solo per esigenze elettorali». E per il gruppo grillino, «il piano è già stato presentato a Roma la scorsa settimana. È andata in scena l'ennesima farsa».

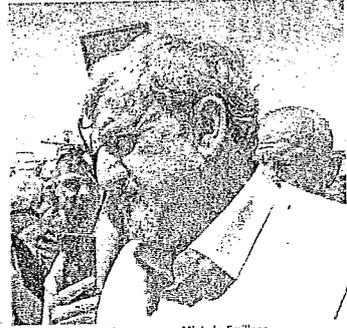
## POLITICA

VERSO LE ELEZIONI

Regionali, nasce a Bari  
l'«arcipelago» di Emiliano

Il governatore: «Lancio l'unione di soggetti attivi o associazioni»

**SI CHIAMERÀ «COMUNITÀ»**  
Il leader pugliese si rivolge in particolare  
«a chi non ha mai fatto politica perché la  
percepisce come una cosa cattiva»



REGIONE PUGLIA Il governatore Michele Emiliano

● **BARI.** Si chiama «Comunità» la nuova associazione politica promossa da Michele Emiliano, governatore della Puglia. Sarà presentata stamattina alle 11,30 nel circolo Barioni di Bari. Il nome del nuovo sodalizio culturale e eminentemente politico (come tutto quello che nasce a ridosso di un appunto elettorale come le regionale del 2020) richiama l'utopia di Adriano Olivetti, originale imprenditore e intellettuale che intorno all'idea di partecipazione lanciò una formula di rivendicazione politica con il Movimento Comunità: «La Comunità - teorizzata Olivetti - sarà un valido, nuovo strumento di autogoverno; essa nascerà come consorzio di comuni. E le Comunità, federate, daranno luogo, esse sole, alle Regioni e allo Stato». Il percorso trasversale di Olivetti nasceva dalla confutazione dei limiti dei partiti nella Prima Repubblica. Nella Seconda e nella Terza Repubblica la crisi delle organizzazioni politiche si è talmente acuita che le sperimentazioni più rilevanti passano dalla partecipazione digitale (modello M5S o partito dei Pirati in Ue) o dall'evoluzione (ormai tentacolare) delle liste civiche.

Emiliano spiega così la missione dell'associazione: «È una federazione di quello che esiste in Puglia, una unione di soggetti attivi come partiti o associazioni. Ambisce a essere un soggetto riepilogativo della società pugliese. Non è in concorrenza con altre associazioni o i partiti». Poi ag-

giunge: «Una evoluzione delle sagre? Quel percorso si muoveva in un'area definita a livello politico. Questa volta ci rivolgiamo a chi non ha fatto politica, per andare a vedere le potenzialità della parte ignota della società pugliese, rassicurando chi è interessato alla politica, ma se ne tiene lontano perché la percepisce come una

cosa cattiva». «Farò un appello alla partecipazione rivolto a quelli che non l'hanno mai fatto», conclude.

Emiliano, con «Comunità», lancia un soggetto politico inclusivo, per favorire una partecipazione dal basso - dalle realtà di impegno civile - come già nella precedente tornata elettorale. Con il proliferare della liste civiche nel centrosinistra (sia nelle ultime regionali che nelle comunali di Bari, Lecce e Foggia), Emiliano prova a intestarsi la fondazione di un soggetto politico-culturale «nuovo», oltre gli schemi degli attuali partiti che registrano difficoltà nel dare forma ad istanze ambientaliste e di cura del mondo del lavoro, temi che possono diventare la base delle rivendicazioni di forze politiche di estrazione populista.

Di fronte alla forza catalizzatrice di Lega e M5S, Emiliano rilancia con «Comunità»: un luogo e uno spazio aperto, nel quale al centro c'è il bene comune della Puglia e intorno c'è l'impegno concreto per dare una mano alla politica, ascoltando le voci che vengono dalle varie realtà che la società complessa moltiplica. Si va così dai mondi associativi attenti al paesaggio, alle associazioni culturali, al mondo del lavoro, delle famiglie e delle professioni, con una predilezione per i neofiti, il cui contributo può essere decisivo per la Puglia (e per le regionali del 2020).

[michele de feudis]

### Pd, Lacarra attacca «Caso Bellanova?» Aspetto le sue idee»

■ «Abbiamo regolarmente invitato la Bellanova all'ufficio politico, come confermato dal dipendente del partito che ha inoltrato la mail. Può esserci stato un disguido, prendiamo atto che la sua assenza non è polemica. Ora aspettiamo la prossima riunione per ascoltare le sue idee. Le mie sono note, vogliamo vincere le regionali con il Pd, grazie ad un campo largo consolidato dalle primarie; il segretario regionale detto Marco Lacarra replica piccato alla senatrice Bellanova. «Non è più tempo di vecchia politica. Ora chi dissente ci dica dove vuole arrivare», conclude Lacarra.

[m.d.f.]

### AMATI E I CONTRO CASSANO

## «La convocazione in Fiera con minacce? Uno scandalo Come ai tempi di Lauro»

● **BARI.** La convocazione dei pugliesi che ricevono il reddito di cittadinanza, da parte del commissario Arpal Puglia Massimo Cassano, domani alla Fiera del Levante per un «seminario informativo» ha scatenato le reazioni politiche.

Nino Marmo, capogruppo di Forza Italia alla Regione: «La devono smettere di fare i furbi sulla pelle delle persone violando la loro privacy in un modo così eclatante: l'incontro convocato dal commissario dell'Arpal, Massimo Cassano, nella Fiera del Levante con gli oltre 20 mila cittadini che stanno usufruendo del reddito di cittadinanza, è una cosa obbrobriosa. Senza se e senza ma». «Primo non si convocano persone senza specificare la ragione dell'incontro. Secondo, non si fanno inviti con minaccia a seguire. Nella lettera - ricorda Marmo -, infatti, si legge: «La mancata partecipazione sarà causa di segnalazione ai sensi della L.26/2019», a meno che non ci siano cause ostative provate. Io chiedo di conoscere qual è la legge che conferisce a Cassano il potere di convocare le persone e di sottoporle anche a sanzioni se non partecipano.

Voglio sapere se esiste un riferimento normativo e qual è precisamente il comma in questione della legge 26/2019. Sono pronto - per tutelare la dignità dei cittadini che hanno il Reddito - a sollevare la questione nelle sedi opportune: costringere delle persone in evidente stato di difficoltà, che possono legittimamente provare imbarazzo a dichiararlo pubblicamente, a partecipare ad un evento pubblico, è una barbarie, su cui incombe il silenzio assordante di Michele Emiliano».

Dura anche la presa di posizione dei sei consiglieri regionali di C'Entra il futuro (Fabiano Amati, Sergio Blasi, Napoleone Cera, Gianni Liviano, Ruggiero Menna e Donato Pentassuglia): «Tra notizie sui seminari informativi in corso e precisazioni del commissario Cassano, ci pare di capire - scrivono - che, secondo il ministro Di Maio, i destinatari del reddito di cittadinanza hanno pure l'obbligo di partecipare a un comizio di informazione e orientamento in vista della sottoscrizione del patto per il lavoro. Se è vero, siamo tornati ai tempi di Achille Lauro». «Il procedimento del reddito di cittadinanza - puntualizzano - non prevede infatti la convocazione di happening, ma un serio rapporto individuale tra il beneficiario e il suo navigator finalizzato alla migliore gestione del patto di lavoro sottoscritto con lo Stato».

## POLITICA

VERSO LE ELEZIONI

## SI CHIAMERÀ «COMUNITÀ»

Il leader pugliese si rivolge in particolare  
«a chi non ha mai fatto politica perché la  
percepisce come una cosa cattiva»

PARLA GRASSI, EX COMMISSIONE D'INCHIESTA SU ALDO MORO

«Bisogna desecretare gli atti  
sulla strage del 1980 a Bologna»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARÌ.** «Bisogna desecretare gli atti sulla strage di Bologna. Per rispetto ai defunti, tra cui ben sette baresi ricordati da una lapide presente sul Palazzo di città, e per gli imputati e i condannati per una storia così tragica». Gero Grassi, ex deputato del Pd, già componente della Commissione Moro, chiede di fare luce su una delle pagine più nefaste della Repubblica, quella della bomba nella stazione emiliana del 2 agosto. Per l'eccidio sono stati condannati Valerio Fioravanti e Francesco Mambro (ma c'è un trasversale fronte innocentista) mentre è in corso a Bologna un processo nel quale è impuntato l'ex Nar Gilberto Cavallini.

**Pier Paolo Pasolini usava la formula retorica: «Io so...». Grassi, cosa può emergere su Bologna?**

«Da membro della Commissione d'inchiesta Moro, sono tenuto al segreto di Stato sugli atti che ho potuto consultare su quella vicenda. Non potrei dire nulla né in tribunale e né in una sede parlamentare».

**Da dove si parte allora per avvicinarsi alla verità?**

«C'è una desecretazione totale con il governo Renzi sugli atti del terrorismo. Ci sono atti che si intersecano caso Moro e Strage di Bologna. L'autorità proposta ha stabilito che alcune carte non divengano pubbliche, perché met-

tono in pericolo l'incolumità della nazione».

**Dopo 39 anni, quanto è importante ricostruire una piena verità?**

«Bologna arrivò dopo la strage di Ustica e dopo la morte di Aldo Moro. Il tributo di sangue di Bari fu straziante. La famiglia Diomede Fresca fu dilaniata, si salvò solo la figlia rimasta a Bari quel giorno. A distanza di 39 anni si impone una revisione di giustizia».

**Qual è l'anomalia?**

«Dopo lo scoppio, il presidente del Consiglio Francesco Cossiga accusò i neofascisti. Poi, quando era al Quirinale, chiese scusa a Giuseppe Tatarella, allora capogruppo del Msi, e disse che era una vicenda internazionale. E aggiunse: "Fui depistato dai nostri servizi". Il magistrato Mancuso dice che il depistaggio su Bologna iniziò qualche minuto dopo la strage. Il depistaggio di Moro iniziò subito dopo, come per Ustica e Borsellino: queste stragi dunque hanno limiti che non abbiamo ancora definito».

**Chi firma il depistaggio su Bologna?**

«Non i giornalisti. Lo fa qualcuno del governo, dei servizi o delle forze armate. Perché questi depistaggi? Chi si vuole coprire? Perché si accusano i fascisti?».

**Anni di misteri...**

«Su Ustica si è scoperto che i francesi spararono all'aereo di Gheddafi ma colpirono il Dc-9 Itavia.

Poi 30 anni dopo hanno ribaltato il governo del Rais. E l'Italia nel 1980 si trovava al centro di complotti, spie... Ora è stato recuperato un interruttore tra le macerie della stazione: è incompatibile con la bomba messa lì. Allora potrebbe darsi che quell'ordigno non dovesse esplodere, ma fosse "di passaggio"».

**Che chiave di lettura interpretativa propone?**

«Cossiga per la bomba di Bologna cita il "lodo Moro" con disprezzo nei confronti dello statista di Maglie: è un accordo tra Italia e irredentisti palestinesi dove si consente ai combattenti in guerra con Israele di far passare, sul nostro suolo nazionale, armi dietro preavviso ai nostri servizi segreti. Cossiga evoca il "lodo Moro" per dare una pista, mentre sui condannati Mambro e Fioravanti, dice, con linguaggio criptico, che sono estranei alla strage».

**Cosa cambierebbe la diffusione di questi documenti?**

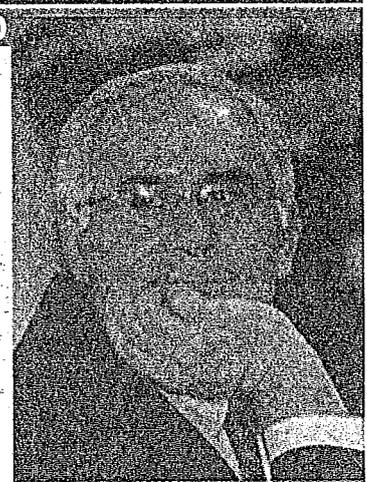
«È un atto che chiuderebbe un capitolo nefasto per l'Italia».

**Potrebbe causare sussulti nella politica internazionale italiana?**

«Certamente. Ma bisogna decidere cosa far prevalere: la verità o la ragione di Stato?».

**Chi può materialmente dare il via libera alla desecretazione?**

«Il premier Conte, con il parere favorevole dell'Aise».



COMMISSIONE MORO Gero Grassi

## I NODI POLITICI

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### LA MEDIAZIONE DI CONTE

Riunione fiume a Palazzo Chigi per provare a ridurre la polemica. Il leader pentastellato difende la bozza: «Nessuno pensi di bloccarla»

# Salvini-Di Maio, ora lo scontro è sulla riforma della giustizia

«È acqua», boccia senza appello il leghista. E su Bonafede trincea M5S



● ROMA. Una riforma in bilico e i due partiti di governo allo scontro frontale. Sulla giustizia si consuma l'ultimo di numerosi strappi tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Il leader leghista boccia la riforma del ministro Alfonso Bonafede: «È acqua». Il capo M5s scende in trincea a sua difesa. Così per tutto il pomeriggio a Palazzo Chigi va in scena una lunghissima trattativa e un braccio di ferro dall'esito fino alla fine incerto. Il premier Giuseppe Conte tratta: si cerca l'intesa sul testo ma per la prima volta la spaccatura potrebbe essere messa a verbale in Cdm.

Salvini di primo mattino incontra il ministro Giulia Bongiorno e fa il punto su una bozza che scontenta in più parti la Lega: troppo lunghi sei anni per la durata dei processi e soprattutto niente riforma delle intercettazioni né separazione delle carriere. In diretta su Facebook dal Viminale, il leader leghista è durissimo: Bonafede «ci mette pure la buona volontà» ma la sua «cosiddetta riforma non c'è, è acqua», dovrebbe essere «imponente, storica» come quella che la Lega ha «pronta» che separa le carriere, «dimezza i tempi dei processi, premia chi merita e punisce chi sbaglia». Non si fa attendere la replica di Di Maio, che pubblica una foto col Guardasigilli, a blindare il suo ministro: «La sua riforma è epocale, sanziona i magistrati che perdono tempo e riduce drasticamente i tempi dei processi. Basta con le spartizioni di potere al Csm. Mi auguro nessuno pensi di bloccarla, sarebbe un grave danno al Paese», dice a Salvini.

E' in questo clima che si apre

nel primo pomeriggio a Palazzo Chigi una girandola di riunioni, per provare a evitare una netta spaccatura nel governo: Conte, Di Maio e Salvini si vedono per la prima volta dopo il grande gelo nato dal caso Russia e danno il via libera a una girandola di riunioni politiche e tecniche per capire se un'intesa è possibile. Il testo, già modificato da Bonafede riducendo ad esempio da nove a sei anni i tempi dei processi, viene limato, per tutto il pomeriggio. Il Consiglio dei ministri inizia, perché bisogna prorogare con urgenza lo scioglimento di otto comuni e impugnare alcune leggi regionali, ma dopo cinque minuti si interrompe, per far posto alle riu-

nioni politiche. Intanto nella Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi allestiscono i podi per una conferenza stampa sulla riforma: saranno due (Conte o Bonafede) o tre (con loro Bongiorno) a seconda di come finirà ma si farà in ogni caso - viene spiegato - che la Lega ci sia o meno. I Cinque

stelle riconducono lo scontro alla voglia di Salvini di prendersi la scena. Il clima è sospeso, la tensione tra alleati alle stelle, la rottura a un passo.

Quando due ore dopo la prima sospensione il Consiglio dei ministri riprende, Salvini si riunisce in disparte con Bongiorno e i sottosegretari Morrone e Molteni per definire la linea da tenere al tavolo del Cdm. Certo, si può rinviare la battaglia sul

testo alle Aule parlamentari ma il risultato delle mediazioni non sembra ancora soddisfare la pattuglia salviniana. La trattativa prosegue ma nelle fila leghiste c'è chi torna a citare la parola «crisi».

Sullo sfondo ci sono dati economici che impressionano: il Pil è fermo a zero nel secondo trimestre, la manovra economica d'autunno si annuncia un passaggio sempre più difficile. Salvini lancia un tour dal sapore elettorale al

Sud e intanto convoca per martedì 6 agosto le parti sociali al Viminale, per proporre loro una riforma fiscale «coraggiosa»: le disponibilità dei sindacati arrivano, il tavolo dovrebbe svolgersi anche se Maurizio Landini sfida il leader leghista ad essere piuttosto al tavolo convocato per lunedì 5 da Conte con le parti sociali a Palazzo Chigi.

E' un inizio di settimana da brividi, quello che si annuncia. Alla scena dei due tavoli di governo sulla manovra, dovrebbe corrispondere in Senato uguale scena di due maggioranze sulla Tav (anche Forza Italia annuncia una mozione). Ma è soprattutto al decreto sicurezza bis, che si voterà il 6, che il leader

leghista guarda con attenzione: a Palazzo Madama, dove arriva una nuova senatrice pentastellata, si tiene alta la guardia per una pattuglia (al momento se ne contano 4 o 5) di dissidenti M5s. Se il dissenso si allargasse, il governo rischierebbe davvero.

Serenella Matterna

FASCICOLO DELLA PROCURA DI MILANO PER AUTORICICLAGGIO

## Seconda indagine su Siri questa volta per mutui sospetti

● MILANO. Dopo la Procura di Roma anche quella di Milano iscrive nel registro degli indagati il senatore leghista Armando Siri. Questa volta però il reato ipotizzato non è corruzione, bensì autoriciclaggio per via di due mutui, ritenuti «anormali», per un totale di circa 1,2 milioni di euro, concessi dalla Banca Agricola Commerciale di San Marino senza le garanzie dovute.

Un passo avanti nell'inchiesta del pm Gaetano Ruta e Sergio Spadaro, nella quale è indagato anche Marco Luca Perini, capo della segreteria del parlamentare leghista, sono state le perquisizioni e i sequestri dei giorni scorsi, disposti dopo le segnalazioni dell'autorità di vigilanza bancaria di San Marino, sull'esistenza, accanto al primo prestito di 585 mila euro usato da Siri per l'acquisto di una palazzina per la figlia a Bresso, di un secondo mutuo di circa 600 mila euro. Mutuo quest'ultimo ottenuto da

una società, la TF Holding, che in qualche modo aveva legami con il senatore. Uno dei due titolari, Fiore Turchiarulo, in passato si era candidato per il Partito Italia Nuova di cui lo stesso Siri era presidente e che ora si è trasformato nell'associazione Spazio Pin.

Ed è proprio presso le sedi della società di Spazio Pin che i militari del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza l'altro ieri si sono presentati a caccia di documenti e materiale per far luce sulla vicenda per la quale da mesi sono in corso rogatorie nello Stato di San Marino e sono stati sentiti una serie di testimoni. Non solo hanno bussato alla porta della TF Holding che accanto all'attività di compravendita immobiliare gestisce due bar uno dei quali nel mezzanino della metropolitana alla stazione milanese di Rogoredo, ma si sono recati anche allo Spazio

Pin in viale Monte Santo. Lì alla presenza pure di Siri, hanno trovato fra l'altro un computer, che Perini ha dichiarato a verbale essere del parlamentare (il quale ha confermato). Immediatamente sono state sospese le operazioni ed è stata inviata una richiesta di autorizzazione al Senato per mettere i sigilli al pc e poter esaminare il contenuto.

Le Fiamme Gialle hanno effettuato perquisizioni e sequestri anche a Verona città dove vive una imprenditrice che avrebbe introdotto Siri alla Banca Agricola Commerciale che ora risponde di amministrazione infedele (reato presupposto dell'autoriciclaggio). Invece, secondo la ricostruzione, sarebbe stato Perini a presentare i due titolari della Tf holding alla banca sammarinese.

Intanto l'avvocato Fabio Pinelli, legale di Siri, in una nota ha sottolineato che «il mutuo concesso al senatore Siri nell'ottobre 2018 per l'acquisto di un edificio a Bresso è del tutto regolare» e che il suo assistito «forte della correttezza del proprio operato si dichiara completamente estraneo a qualsivoglia ipotesi di reato e confida in un rapido accertamento dei fatti».

Francesca Brunati

LE OPPOSIZIONI L'EX PREMIER ANTICIPA LE MOSSE DI TOTI E APRE UNA NUOVA FASE ALLA VIGILIA DELLA RIFORMA INTERNA

# Berlusconi spavaglia FI «Federazione di centro»

● ROMA. Silvio Berlusconi spavaglia i giochi interni a Forza Italia lanciando «altra Italia», una federazione di centro di cui il partito azzurro «è parte costituyente essenziale» ma senza voler «alcun ruolo egemonico».

L'ex premier si riprende ancora una volta il boccino del partito azzurro, rinnova la sua leadership e si fa promotore di una nuova fase alla vigilia di una importante riunione del tavolo delle regole alla quale il partito arriva sfinito da fortissime tensioni. «Forza Italia da tempo segue un percorso di rinnovamento che sostengo e che deve andare avanti. Ma sono convinto - afferma Berlusconi - della necessità di fare qualcosa di più».

Una nuova prospettiva, quella avanzata dal Cavaliere, anticipando forse le mosse di Giovanni Toti, il governatore ligure e co-coordinatore nazionale Giovanni Toti che aveva annunciato su Facebook le sue dimissioni dall'incarico: «sono sul tavolo», da presentare già domani, in assenza di un «cambiamento vero». Ma il Cav lo precede. «Non si tratta di fondare un nuovo partito - chiarisce Berlusconi - ma di creare una federazione fra i soggetti che pensano a un nuovo centro moderato ma innovativo, alternativo alla sinistra, in prospettiva alleato ma non subordinato alle altre forze del centro-destra». Un appello rivolto «all'Italia vera», così la chiama l'ex premier, «che oggi è pressoché priva di una rappresentanza politica, perché non va a votare o

disperde il suo voto». «L'Italia - scrive Berlusconi - che lavora e che apprezza chi sa lavorare. L'Italia che non confonde unanimità con buonismo né rigore con cinismo. Sono convinto che siano tanti i liberali, i cattolici, i riformatori, gli italiani di buonsenso e di buona volontà, che sentono come me questo profondo disagio per la politica di oggi».

Una forza che, mette in chiaro il Cavaliere, non ha nulla a che fare con le tre anime che oggi sono al governo, «quella di destra della Lega, quella della sinistra pauperista e giustizialista dei Cinque Stelle e quella tecnocratica del premier Conte e di alcuni ministri, impegnate in una continua lite che ne conferma l'incompatibilità di valori e di programmi». Durissimo anche il giu-

dizio nei confronti del Pd, che, conclude il Cavaliere, «conduce un'opposizione tanto gridata quando inconcludente e priva di prospettive, che non siano quelle di un'inquietante alleanza con i Cinque Stelle».

Prima della mossa del Cavaliere, Toti aveva però messo sul tavolo le dimissioni e usato parole durissime contro i vertici azzurri: «In Forza Italia - è la sua tesi - la negazione della realtà è la stella popolare: continuiamo a perdere e c'è chi dice che è colpa di Toti, che ha stufato. Ma è questa classe dirigente ha stufato». Un suo addio aprirebbe le porte alla nomina di Mara Carfagna come coordinatrice unica. Ma prima di assumere ogni decisione, a quanto si apprende, ci sarà un chiarimento con il Cavaliere entro il fine settimana.

Intanto, ambienti vicini a Toti confermano che non esiste alcuna ipotesi di scissione. Tutt'altro. L'obiettivo del suo movimento - si potrebbe chiamare «Cambiamo insieme» - è invece quello, insistono le stesse fonti, di fare dal basso quello che Forza Italia «non può o non vuole fare», aggregando elettori, militanti, iscritti e amministratori azzurri che non trovano più in Forza Italia un contenitore utile per fare politica.

L'obiettivo, confortato da alcuni sondaggi recentissimi, è quello di creare una forza che potrebbe valere tra il 3 e il 7%, alla «sinistra» della Lega. Un progetto che dà per scontato il fatto che Matteo Salvini non si alleerà mai con una forza politica guidata ancora da Silvio Berlusconi.

Marcello Campo

## I DATI DELL'ISTAT

Certificata un'economia in una «fase di sostanziale stagnazione» accompagnata da un'inflazione contenuta allo 0,5%

## OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Accuse di «manifesta incapacità» (Mulè, FI) e di «uccidere la speranza degli italiani» (Zingaretti Pd). Ironie di Boccia e Gelmini su Conte

# Italia, crescita zero ma Tria resta fiducioso

Ok del governo alla candidatura di Taranto per i Giochi del Mediterraneo

● ROMA. L'Italia resta ancora a crescita «zero». I dati Istat del secondo trimestre hanno certificato un'economia in una «fase di sostanziale stagnazione» accompagnata da un'inflazione contenuta allo 0,5%. Si conferma la distanza con l'Eurozona, che cresce poco ma ha segnato un +0,2 (dal +0,4% del primo trimestre). Il ministro dell'economia Giovanni Tria però considera ancora «raggiungibile» a fine anno un Pil a +0,2% come previsto dal Def. «Sebbene il quadro internazionale rimanga complesso, la crescita dell'economia italiana dovrebbe gradualmente riprendere nella seconda metà dell'anno» fa dettare in una nota del Mef. Il ministro confida che le misure prese dal Governo «sosterranno la domanda interna nel secondo semestre». In più «le condizioni finanziarie sono fortemente migliorate negli ultimi due mesi». La tranquillità del ministro è stata condivisa dai mercati. Lo «zero» certificato dall'Istat non ha emozionato né spread né mercati che, in realtà si aspettavano un segno meno: Borsa Milano non ha reagito e il differenziale si è mantenuto composto sotto i 200 punti. Più reattivi i commenti politici. Le opposizioni accusano il Governo «zero assoluto» di «manifesta incapacità» (Mulè, FI) e di «uccidere la speranza degli italiani» (Zingaretti, Pd). Mariastella Gelmini e Francesco Boccia continuano a ricordare al premier Conte la battuta sul 2019 «anno bellissimo», che



ECONOMIA Il ministro Tria

l'Istat continua a non rilevare.

Di Maio chiede al suo Governo una «spinta maggiore» e prende la palla al balzo per ribattere sulla necessità di un «taglio del cuneo fiscale alle imprese». Confindustria vuole anche lei il «taglio del cuneo fiscale». Il capoeconomista degli Industriali Andrea Montanino, dice che «il cuneo

fiscale» bisogna «tagliarlo a favore dei lavoratori» per «mettere più soldi in busta paga». Gli industriali sono comunque preoccupati e con i dati di ieri «l'anno - dice Montanino - resta compromesso».

Tornando all'esame dei numeri, l'Istituto di Statistica registra, nel secondo trimestre 2019 un Pil rimasto fermo sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto allo stesso trimestre del 2018 con una crescita acquisita nulla. L'Italia è affezionata al livello «zero» ormai da cinque trimestri con una consolazione: si è passati da una fase di «recessione tecnica» (tre trimestri successivi a segno meno) a una fase di «stagnazione» segnata da un timido +0,1% del periodo gennaio-marzo seguito da un aprile-giugno tornato allo «zero virgola zero». A livello tendenziale si esce dal precedente segno meno (-0,1%) allineandosi allo zero anche su base annuale. Per dovere di precisione l'Istat fa sapere che lo «zero» congiunturale è, in realtà, un po' più di «zero» (c'è stato un arrotondamento per difetto a fronte di circa 100 milioni di valore in più prodotti) mentre lo «zero» tendenziale è frutto di un arrotondamento per difetto (si sono persi circa 180 milioni).

In tarda serata, intanto, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla candidatura di Roma a ospitare gli europei di nuoto nel 2022 e quella di Taranto come sede dei Giochi del Mediterraneo nel 2025.

## Maggioranza più solida Senato, ai 5S un seggio in più dal riconteggio in Sicilia

● ROMA - Il Movimento 5 stelle a palazzo Madama da ieri ha un seggio in più, passa così da 106 a 107 senatori. In questo modo la maggioranza giallo-verde può contare un voto in più. Questo alla vigilia di un voto importante come il dl Sicurezza e le mozioni sulla Tav previsti la prossima settimana. Tanto più che nel balletto delle poltrone del Senato anche la Lega potrebbe ottenere un seggio in più se l'Aula accoglierà il ricorso del leghista Stefano Corti che prenderebbe il posto del senatore del Pd Edoardo Patriarca nel riconteggio del seggio di Modena. Dopo una giornata movimentata con stop and go in Aula, sospesa ben 4 volte, e l'occupazione dei banchi del governo da parte del Pd, che giudica la decisione incostituzionale, la neo parlamentare individuata è Emma Pavanelli, prima dei non eletti del movimento in Umbria. Con 150 sì e 121 no l'Aula ha approvato dunque la relazione proposta dalla Giunta per le elezioni per assegnare il seggio della Sicilia rimasto vacante, dopo le elezioni del 4 marzo

2018, per mancanza di candidati del movimento. «Onorata» e «felice» «di poter dare, come portavoce del Movimento», commenta la senatrice subito dopo la nomina. Il partito democratico però protesta e già dalla mattina decide di dare battaglia in Aula per scongiurare l'assegnazione del seggio al M5s in una regione diversa da quella indicata dagli elettori. I senatori Pd, occupano i banchi del governo e dopo una prima sospensione dei lavori, in un incontro con la presidente Caselati, minacciano una nuova occupazione se il presidente non si impegnerà ad inviare il dossier sull'iter che ha portato a questa assegnazione alla Corte Costituzionale. La trattativa, dal punto di vista dei dem, va a buon fine. Il presidente del Senato accoglie la richiesta e chiarisce in Aula, alla ripresa dei lavori, che si, la lettera sarà inviata alla Consulta, e sarà specificato che l'input è «del senatore Marcucci ma con il consenso di tutti i gruppi parlamentari». Il Pd ritiene la decisione della Giunta una «violazione del principio di elezione su base regionale sancito dall'articolo 57 della Costituzione, prefigura l'illegittima composizione dell'Assemblea del Senato», secondo i dem il rischio è «di pregiudicare la legittimità di ogni futura deliberazione assunta dal Senato».

# Disoccupazione in calo ma non aumentano le persone al lavoro pesa il fattore demografico

● **ROMA.** La disoccupazione scende, toccando i minimi dal 2012, e in particolare cala quella giovanile, mai così bassa dal 2011, ma non aumenta il numero delle persone a lavoro. Dunque dopo la decisa crescita di giugno a luglio l'economia italiana non ha creato nuovi posti. Anche se dietro il dato generale c'è un aumento di chi ha un contratto alle dipendenze, soprattutto se a tempo indeterminato, e un calo degli autonomi. A sorpresa poi, cosa che non accadeva da tempo, diminuiscono gli occupati over50.

L'aggiornamento dell'Istat vede quindi il tasso di senza lavoro contrarsi per la quarta volta consecutiva. Ora è al 9,7%. Ma restano lontani i livelli pre-crisi, nel 2007 il tasso scese fino al 5,8%. Distante è anche l'Europa: nell'Ue a 19 ci si ferma al 7,5%. Stesso discorso vale per gli under25: il tasso scivola al 28,1% ma in epoca pre-crisi era quasi di dieci punti percentuali inferiore. Inoltre tra i giovanissimi sta aumentando l'inattività.

Nella classe 15-24 salgono comunque anche gli occupati, pur se solo di dieci mila. Ma fa effetto la parallela decrescita degli ultracinquantenni (-18 mila in un mese) che magari sono andati in pensione anticipatamente. Alla base del ringiovanimento delle forze lavoro ci potrebbero anche essere spiegazioni stagionali. Certo il dato di giugno non basta a invertire la tendenza nell'occupazione registrata nell'ultimo anno, dove gli over50 fanno la parte del leone. In generale, a prescindere dalla questione anagrafica, il raffronto con giugno 2018 è positivo e ancor più lo è il 'bottino' degli ultimi tre mesi (+124 mila).

C'è infatti da dire che la frenata nel numero di occupati dell'ultimo mese (-6 mila, tutti uomini) arriva dopo l'exploit di maggio. Non solo, il tasso di occupazione sale e segna un nuovo massimo storico (59,2%). Un'apparente contraddizione questa, che deriva da fattori demografici. Nell'ultimo mese c'è stata un'erosione delle forze lavoro (-35 mila unità). Cosa a cui probabilmente ci si dovrà abituare, visto il declino demografico.

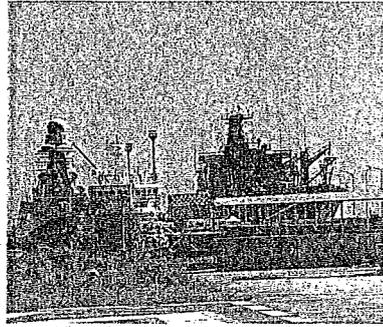
La Cgil non si accontenta: «mancano ancora un milione di posti di lavoro». Sulla stessa linea la Cisl che lamenta la qualità dei rapporti di lavoro: «rispetto al 2007 mancano all'appello oltre 550 milioni di ore lavorate». Le forze al Governo leggono invece positivamente i dati dell'Istat. «Sono notizie che ci rendono felici», dice il vicepremier e titolare del Lavoro, Luigi Di Maio. Per il sottosegretario leghista al Lavoro, Claudio Durigon, si stanno invece facendo sentire gli effetti di Quota 100, attiva da aprile.

Marianna Bertì

**IL VIAGGIO DALLA LIBIA** TRASFERITI A POZZALLO  
DOPO SEI GIORNI IN MARE | 116 migranti dopo le procedure di identificazione saranno divisi tra la Cei e cinque Paesi europei pronti ad accoglierli

## Gli immigrati sbarcano dalla nave Gregoretti

Salvinì concede l'autorizzazione: saranno distribuiti nell'Ue



AUGUSTA Il pattugliatore Gregoretti ormeggiato al porto di Catania

● ROMA. Si sblocca la situazione dei migranti a bordo della Gregoretti: Matteo Salvinì concede l'autorizzazione allo sbarco dei 116 avendo avuto la «certezza» che tutti verranno ridistribuiti in alcuni paesi europei e in strutture messe a disposizione dalla Cei. E dunque, «non saranno a carico dei cittadini italiani». Ma il braccio di ferro sulla pelle di chi scappa dalla Libia non è finito: il ministro dell'Interno ha già firmato il divieto d'ingresso, transito e sosta

nelle acque italiane per la Alan Kurdi, la nave della ong tedesca Sea Eye che ha salvato 40 migranti a 30 miglia da Tripoli: «vadano in Tunisia, i porti italiani sono chiusi».

Dopo sei giorni costretti loro malgrado a bordo della nave della Guardia Costiera, i 116 migranti possono dunque toccare terra: verranno trasferiti

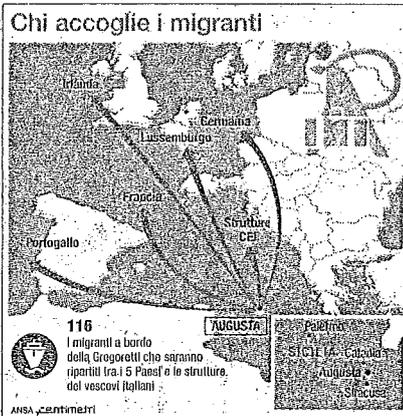
inizialmente nell'hotspot di Pozzallo per le procedure di identificazione e successivamente saranno smistati nei cinque paesi dell'Unione europea che hanno dato la disponibilità ad accoglierli: Francia, che ne prenderà 30, Germania, Portogallo, Lussemburgo e Irlanda. Cinquanta, invece, resteranno in Italia, ma non a carico dello Stato. La Cei ha accolto la richiesta del Viminale e si farà carico dell'«ospitalità, dell'accoglienza e dell'assistenza anche legale di queste persone», che andranno nella struttura 'Mondo Migliore' di Rocca di Papa, ai Castelli Romani. L'iniziativa, dice una nota dei vescovi, «si colloca in un orizzonte di collaborazione che vede lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica compartecipare nell'assistenza e accoglienza dei migranti».

zonte di collaborazione che vede lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica compartecipare nell'assistenza e accoglienza dei migranti».

L'annuncio del via libera allo sbarco il ministro lo dà in diretta Facebook. «Ci siamo presi qualche giorno di lavoro per stimolare e svegliare le coscienze, perché sono tutti bravi a fare i generosi con i porti degli altri, e ora posso dire che il problema è risolto». Ma allo sblocco della situazione è indubbio che abbia contribuito anche l'ac-

celerazione impressa dalla procura di Siracusa nella giornata di martedì. Il procuratore Fabio Schiavone, dopo aver aperto un fascicolo senza indagati e ipotizzando il reato di omissione in atti d'ufficio, ha disposto un'ispezione sanitaria a bordo. La relazione degli infettivologi è arrivata ieri mattina: «ci sono un caso

di tubercolosi e un altro di cellulite infettiva - ha detto il magistrato - 20 di scabbia e qualche altro caso con diverse patologie. In totale sono 29 i migranti con problemi di natura sanitaria» che «devono avere delle cure». E che, dunque, dovevano scendere dalla nave in tempi rapidi. Dalla procura è così partita una lettera per il Viminale in cui si segnalava l'emergenza sanitaria alla quale il ministero ha risposto dopo meno di un'ora, annunciando che il via libera sarebbe arrivato di lì a breve. Una risposta, fanno notare in procura, «immediata e in tempi congrui» che ha di fatto escluso qualsiasi altra iniziativa o ipotesi di reato.



## L'OPERAZIONE

SIGILLI A UNA QUINDICINA DI SOCIETÀ

### FIGURE ECCELLENTI

Manette per Sebastiano Romeo, capogruppo del Pd in Consiglio regionale e per Alessandro Nicolò, capogruppo di Fratelli d'Italia



ARRESTATO Sebastiano Romeo, capogruppo del Pd al consiglio regionale della Calabria

# Duro colpo alla 'ndrangheta 17 arresti e sequestri

Blitz contro la cosca Libri, coinvolti politici e imprenditori

● **REGGIO CALABRIA.** Un blitz della polizia contro la cosca di 'ndrangheta dei Libri ha scosso dalle fondamenta palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria. Diciassette arresti fra cui nomi di peso della politica calabrese, oltre a imprenditori e professionisti. Sigilli a una quindicina di società.

In carcere il consigliere regionale Alessandro Nicolò, eletto nel 2014 con Forza Italia ma adesso nel gruppo misto come esponente di spicco di Fratelli d'Italia, accusato di associazione mafiosa, mentre è andato ai domiciliari il capogruppo Pd Sebastiano Sebi Romeo. Per lui non vengono ipotizzati contatti con la cosca, ma è accusato di corruzione per avere cercato di ottenere informazioni su inchieste giudiziarie da un finanziere per tramite del segretario Pd di Melito Porto Salvo. Nessuna misura cautelare ma nell'inchiesta

della Dda di Reggio Calabria è indagato, per concorso esterno, anche un altro esponente di spicco del Pd, Demetrio Naccari Carlizzi, cognato del sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà. Nicolò è stato subito allontanato da Fdi «a scopo cautelativo», mentre gli esponenti Pd sono stati sospesi.

Politici che, insieme ad imprenditori di peso, per la Squadra mobile di Reggio Calabria e lo Sco, erano asserviti completamente alla cosca Libri, una delle più potenti della 'ndrangheta unitaria. Edilizia, ristorazione, il settore immobiliare, erano cosa propria della 'ndrina. Che però non si è limitata ad interferire nelle dinamiche economico-imprenditoriali, ma è stata capace di infiltrarsi in quelle politico-elettorali, grazie alla gestione di un ingente bacino di voti. L'importante, per i Libri, era ottenere i favori dei politici per rendere sempre più po-

tente la 'ndrangheta nel suo complesso.

Nicolò, secondo l'accusa, è stato addirittura «coltivato» dalla cosca. La sua ascesa politica, fino al Consiglio regionale, è stata sempre supportata dalla cosca Libri. «Ricordati che abbiamo a Nicolò, una cosa nostra, cioè non è... è come a noi va...» dice di lui Giuseppe Demetrio Tortorella, medico odontoiatra, già assessore all'Urbanistica del Comune di Reggio negli anni '90, nel cui studio si discutevano «in «veri e propri summit» per dirlo con le parole del procuratore di Reggio Calabria Giovanni Bombardieri - gli obiettivi politici della cosca. Un medico che - senza sapere di essere intercettato - si professava più cattivo di Totò Riina: «Riina li squaglia nell'acido io li appendo con una corda e con una scimitarra ogni tanto gli taglio un pezzo e gli metto al cane».

Alessandro Sgheri

## IL CASO IMPUGNATA IN CASSAZIONE L'ORDINANZA

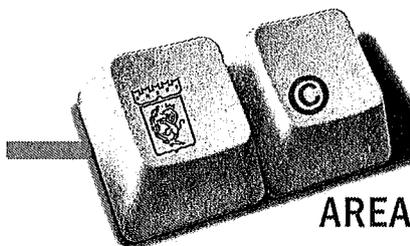
# Formigoni, il pg ricorre contro i domiciliari

● **MILANO.** Non c'è il requisito della «collaborazione impossibile». Lo sostiene la Procura Generale di Milano nel ricorso per Cassazione depositato ieri contro il provvedimento con cui il 22 luglio il Tribunale di Sorveglianza ha concesso a Roberto Formigoni, 72 anni, di espriare la

pena di 5 anni e 10 mesi inflitta per la vicenda Maugeri in detenzione domiciliare a casa di un amico medico. L'avvocato generale Nunzia Gatto ha chiesto alla Suprema Corte di annullare l'ordinanza con rinvio per un nuovo esame del caso allo stesso Tribunale di Sorveglianza, ritenendo non ci siano gli estremi giuridici previsti dall'ordinamento penitenziario per la sussistenza della «collaborazione impossibile» da parte dell'ex governatore della Lombardia che risponde di corruzione. Requisito, invece, sussistente per i magistrati della Sorveglianza e che ha consentito di «aggirare» la «spazzacorrotti» concedendogli di uscire dal carcere di Bollate e scontare la pena a casa essendo ultrasettantenne.

Nell'atto di impugnazione si sottolinea l'«incongruenza» dell'ordinanza dello scorso 22 luglio e si sostiene che l'ex presidente lombardo può collaborare: potrebbe dare indicazioni, si osserva, visto che sono in corso confische di beni nell'ambito del procedimento Maugeri e così contribuire, come per altro ha sostenuto in una recente memoria il procuratore aggiunto Laura Pedio, a recuperare «l'ingente patrimonio» transitato per paradisi fiscali e mai recuperato. E poi può rendere dichiarazioni nel processo in corso a Cremona, considerato connesso a quello milanese, e in cui è imputato per presunte tangenti in cambio di appalti nella sanità con altre persone tra cui l'ex consigliere regionale Massimo Guarischi. Inoltre il pg, che si richiama alla giurisprudenza della Procura Generale di Milano sul tema della «collaborazione impossibile», nel suo ricorso ricorda che Formigoni è stato condannato in via definitiva al massimo della pena prevista dal reato di

cui risponde (in base alla vecchia norma): non gli sono state concesse le attenuanti generiche per via della mancanza di collaborazione in quanto mai si è sottoposto a interrogatorio. Formigoni, che ieri si è visto sospendere dal Senato la pensione e il vitalizio, è uscito dal carcere di Bollate, dove ha trascorso 5 mesi, lunedì della scorsa settimana. La detenzione domiciliare gli era stata concessa, non solo perché per lui c'è più «spazio» per collaborare, ma anche in quanto a parere dei giudici, ha «riletto la sua vicenda comprendendone gli sbagli», a partire dalla sua «amicizia con Daccò», comprese le «vacanze in yacht». (ANSA).



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

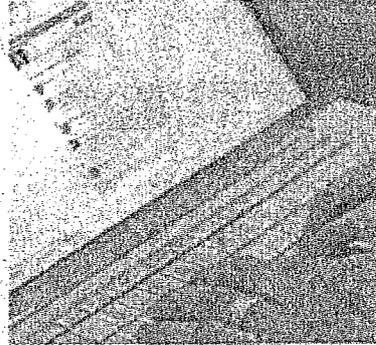
## ECONOMIA &amp; FINANZA

# Navigator, c'è il manuale Di Maio: una rivoluzione

Prima giornata di formazione per oltre 2mila vincitori del concorso Anpal

● ROMA. Diventare navigator. E' questo il titolo della prima giornata di formazione per oltre 2mila vincitori del concorso dell'Anpal che sono stati convocati a Roma. E anche di un manuale operativo di 55 pagine che spiega in che cosa consiste il lavoro che sono chiamati a svolgere a fianco dei beneficiari del reddito di cittadinanza.

«E' l'inizio di una rivoluzione nel mondo del lavoro», ha detto il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, salutando i ragazzi. Di Maio ha poi annunciato un decreto legge per «tutelare e dare tutele minime ai riders e a tutti quelli come loro che in Italia sono sfruttati». Nella platea mancavano all'appello i candidati selezionati per la Sardegna, dove l'incontro si è svolto il 29 luglio, e per la Sicilia, dove è fissato per il primo agosto. Ma soprattutto i 471 vincitori del concorso per la Campania, che restano senza formazione e senza contratto a causa del



NAVIGATOR C'è il manuale

mancato accordo tra la Regione e Anpal servizi e non sono stati invitati all'evento romano. Una decina di persone si è presentata comunque e ha inscenato una protesta. «De Luca firma» si legge su alcuni

cartelli rivolti al presidente della Regione Campania; «Candidati, vinci il concorso, ma in Campania niente lavoro», è scritto su altri.

«Non ho mai visto niente del genere, c'è una Regione a cui come governo sto dando i soldi e il personale per assumere le persone e ristrutturare i centri per l'impiego e la Regione si rifiuta», commenta Di Maio che confida nel dialogo per trovare una soluzione. Quello campano non è l'unico fronte di polemica. Di Maio, infatti, nel suo messaggio ai navigator dice che «molti giovani italiani quando arriveranno ai centri dell'impiego non troveranno più un'umiliazione ma un'opportunità». Queste parole, secondo la Cgil, sono «una grave offesa» nei confronti dei lavoratori dei centri per l'impiego ed è sbagliato contrapporli ai navigator ai quali viene attribuita una «responsabilità salvifica».

Chiara Munafò